ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 6 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

5, ore 4,30 pom.

Stamane vennero convocati gli Uffici della Camera per continuare la discussione sul progetto di legge pel riordinamento delle Banche d'emissione.

Il terzo, quarto, sesto, settimo ed ottavo elessero a Commissari gli onorevoli Mangrogònato, Zeppa, Varè, Branca e Simonelli.

L'Ufficio secondo non esaurì la discussione.

Gli eletti sono tutti contrari al progetto, fuori degli onorevoli Zeppa e Mangrogònato.

Nel secondo Ufficio si dibatte la candidatura del Commissario tra Frola, ministeriale, e Seismit-Doda, contrario al progetto.

PARIGI, 5, *ore 10,30 ant.*

Il Tribunale di commercio parigino dichiarò fallite le due Banche del *Crédit de France* e del *Crédit de Paris*.

— La Camera votò con 274 voti contro 243 di nominare giovedì una Commissione d'inchiesta, composta di 44 membri, per istudiare la crisi operaia attuale.

— La notizia della morte dell'esploratore Savorgnan di Brazzà non è ufficialmente confermata.

— Il duca d'Aumale è nuovamente ammalato.

— Il principe Gerolamo Napoleone e la principessa Matilde assisteranno giovedì ai funerali di Rouher.

— Il *Morning News* dà la notizia che diversi cospiratori anglo-americani giunsero a Parigi, ove abitano presso alcune famiglie straniere onde evitare la sorveglianza che la polizia esercita negli *hôtels*.

Essi tengono le loro riunioni in una casa dell'*Avenue Mac-Mahon* ed in una piccola palazzina del sobborgo Sant'Antonio.

La presidenza di queste riunioni era tenuta, fino alla scorsa settimana, dal capitano Cafferty, che è ora partito per Roma.

Fra costoro trovansi il colonnello Deasy ed il capitano Murphy, che stanno aspettando l'arrivo di Aylaward, ex-comandante dei Boeri del Transvaal.

Questi cospiratori sono decisi a fare un gran colpo ed aprire l'êra del terrore in Inghilterra. Non attenteranno però alla vita della regina Vittoria e del principe di Galles, ma a quella dei membri importanti del Governo inglese.

Gli avvenimenti, che non tarderanno a succedere, proveranno l'esattezza di tali informazioni.

BERLINO, 5, *ore 10,40 ant.*

Notizie private giunte da Madrid, da fonte sicura, rappresentano la Spagna alla vigilia di un pronunciamento in senso repubblicano.

Il Governo spagnuolo sa dell'esistenza d'un complotto organizzato in tutto l'esercito, che sarebbe pronto a rivoltarsi al primo segnale, senza poter essere in grado di scongiurare la catastrofe.

— L'imperatore Guglielmo assistette ieri al ballo di Corte ch'ebbe luogo nel Castello Reale.

— Il matrimonio del principe Lodovico di Battenberg colla principessa Vittoria di Assia si farà il 15 aprile alla presenza della regina d'Inghilterra e dell'imperatore Guglielmo.

— Gli scioperanti di Hochst ripresero il lavoro.

— I giornali consacrano lunghi articoli al defunto ex-ministro imperiale francese Rouher e dicono che tale morte non lascierà nessuna lacuna politica.

— Il redattore del giornale polacco *Goniec Vielkopolski* venne condannato a due anni di prigione per aver trattato il cardinale Ledochowski di primate di Polonia.

MARSIGLIA, 5, *ore 10,45 ant.*

L'*Egalité* consacra un lungo articolo al progetto per una linea ferroviaria Torino-Briançon-Marsiglia, che sostiene siccome più vantaggiosa.

Credesi che il Ministero francese aprirà sollecitamente delle trattative col Governo italiano relativamente al tracciato da adottarsi.

— Il ministro della marina espresse la sua soddisfazione al Commissariato marittimo di Marsiglia per il tatto spiegato durante lo sciopero dei marinai e macchinisti.

— Il vapore *Douaai*, delle Messaggerie francesi, investì, nello stretto dei Dardanelli, lo *steamer* inglese *Grecian* e lo colò a fondo. Cercasi di provare che tale catastrofe è dovuta alla negligenza dei marinai inglesi del *Grecian*.

Processo Zerbini-Coltelli.

BOLOGNA, 5, *ore 2,18 pom.*

I giurati risposero no su tutte le quistioni e l'imputata Zerbini venne assolta fra le ovazioni della folla.

(Agenzia Stefani).

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Nuova York: Parlasi di cambiamenti ministeriali: Forster rimpiazzerebbe Brewster, procuratore generale, che si nominerebbe ministro a Parigi; Morton si nominerebbe segretario del Tesoro.

Suakim, 5. — Una spia riferisce che Osman Digna, capo degli insorti, ha 8000 uomini dinanzi a Suakim, 3000 intorno a Sinkat e 4000 a Tokar.

Gli insorti hanno provvigioni, ma poche munizioni. La mancanza di informazioni delle operazioni di Baker cagiona inquietudini.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

5, *ore 9,5 pom.*

All'Esposizione nazionale si invierà il cannone da 32 a retrocarica, modello Rosset.

— Il ministro dell'interno accordò un sussidio annuo di lire 300 a Vincenzo Vitali di Ravenna che, dopo la ritirata di S. Marino del 1849, salvò la vita al generale Garibaldi inseguito dagli Austriaci.

— Il Consiglio dell'Ordine Mauriziano limitò ad una per anno e per ministero la concessione della commenda, a tre le croci di ufficiali e lasciò alla discrezione del Ministero di fissare il numero dei cavalieri.

— Questa mattina il Re ricevette il conte d'Aquila, zio dell'ex-re di Napoli.

— La riunione della Sinistra venne rinviata a venerdì.

— Domani avrà luogo la radunanza ministeriale.

— Credesi che il Consiglio superiore della marina promuoverà De Amezaga a capitano di vascello.

— È venuto da Napoli il conte Giusso per conferire col Ministero sulla questione del Banco di Napoli.

— Nei circoli politici si attende ansiosamente la nomina del commissario dell'ultimo Ufficio per vedere come finirà la questione del riordinamento degli istituti d'emissione, dipendendo da tale nomina la maggioranza dei favorevoli o dei contrari al progetto.

— Oggi alla Camera non ostante il ritiro dell'ordine del giorno dell'on. Frola e la dichiarazione dell'onorevole Brin, successivamente al discorso Favale, alcuni deputati, fra cui gli onor. Compans e Favale, d'accordo coi deputati napoletani, ottennero ancora l'adozione di un emendamento secondo il quale viene stabilito che l'aumento per le dotazioni delle Università di Torino e di Napoli decorrerà appena promulgata la legge, assicurando così l'aumento della dotazione.

L'art. 2° è quindi approvato.

6, *ore 9,50 ant.*

Al Tribunale correzionale ebbe luogo ieri il processo per diffamazione di Coccapieller contro Zaccari Giovanni.

Questi seduta stante ritirò la querela; quindi il processo se ne andò in fumo.

Coccapieller si mostrava in buona salute, era calmo e sorridente.

Nelle carceri, ove è rinchiuso a scontare la sua pena, coltiva un campicello e ripete ai visitatori che un tribuno romano deve sopportare con dignità la prigionia.

Il 12 corr. avrà principio, allo stesso Tribunale, il processo intentato da monsignor Lenti contro il giornale la *Rassegna*.

— A relatore della Commissione pel progetto di legge sulla riforma dell'Amministrazione di P. S. venne eletto l'on. Curcio.

— Ieri nella riunione dei ministri coi rappresentanti delle ferrovie Meridionali insorsero gravi difficoltà.

BERLINO, 5, *ore 7,55 pom.*

La *Germania* tuona contro il Governo italiano per il verdetto pronunciato dalla Corte di cassazione di Roma nell'affare della *Propaganda Fide* che considerò come istituto ecclesiastico e perciò assoggetta i suoi beni alla tassa del 30 per cento sul reddito. La *Germania* dice che tutte le nazioni cattoliche protesteranno contro questa violazione dei diritti della Chiesa.

— La principessa Giorgio di Sassonia è agonizzante. Il suo polso batte con eccessiva frequenza. La temperatura del corpo è di 41 gradi, la debolezza inquietante.

— L'Inghilterra tratta colla Turchia circa le modalità per un'azione comune nel Sudan.

NAPOLI, 6, *ore 4 ant.*

Ieri al Consiglio municipale s'incominciò la discussione del bilancio 1884.

Il ff. di sindaco, comm. Amore, fece una larga esposizione finanziaria assicurando il pareggio del bilancio.

Nessun nuovo balzello verrà imposto, nessuna economia dannosa, nessuna spesa superflua verrà fatta.

Malgrado l'assicurazione ripetuta di nessuna esagerazione nelle previsioni, si ritiene esistere un disavanzo abilmente coperto.

Il ff. di sindaco pregò inoltre di rimandare le discussioni politiche ad altre occasioni e di restare nella discussione del bilancio esclusivamente nel campo amministrativo.

Oggi comincierà la discussione degli articoli.

PARIGI, 5, *ore 10,30 pom.*

Dopo un eloquentissimo discorso del deputato Choiseul, la Camera respinse con 323 voti contro 177 il progetto Laisant per il disimpegno gratuito dal Monte di Pietà degli oggetti che non superano il valore di 10 lire.

LIONE, 5, *ore 11,50 pom.*

I tessitori in velluti damascati, veli e velluto si sono posti in isciopero.

Attendesi finora la decisione di quindici fabbriche importanti sull'accettazione o non della tariffa presentata dagli operai.

NUOVA SCONFITTA EGIZIANA.

LONDRA, 5, *ore 10 pom.*

L'armata egiziana di Baker-pascià, che occupava Suakim, è distrutta dagli insorti del Mahdi.

Contansi duemila uomini fra morti e feriti. Baker-pascià è fuggito.

Questa notizia fece una dolorosa impressione nei Circoli politici.

— Il discorso del Trono per l'apertura del Parlamento è poco soddisfacente.

PARIGI, 6, *ore 8,12 ant.*

L'Agenzia *Central News* comunica la notizia che Baker-pascià è stato sconfitto presso Tokar dalle truppe del Mahdi.

L'esercito di Baker-pascià perdette due mila uomini, due cannoni Krupp e due Gattlings.

Baker-pascià, imbarcato sull'avviso *Ranger*, ritornerà a Suakim colle forze che ancora gli restano.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 5. — *Camera.* — Alla prima lettura del progetto sulle misure eccezionali, Taaffe dice: Da una serie di anni stampati sediziosi si propagano fra una certa classe della popolazione. Le misure ordinarie per porvi rimedio sono insufficienti. Bisogna combattere le Associazioni segrete del terrorismo. La Cassazione, consultata legalmente sull'opportunità di sospendere provvisoriamente il Giurì, ha dato il suo consenso senza riserve. Il Governo è convinto che soltanto una piccola frazione delle popolazioni fomenta l'agitazione. Ciò nullameno il Governo, considerando che il suo dovere è di proteggere la popolazione intera, applicherà i provvedimenti presi, rigorosamente, senza oltrepassare lo scopo a cui mira. Conforme alla natura delle cose, il Governo si crede obbligato di non dare momentaneamente spiegazioni particolareggiate.

Parigi, 5. — Il Consiglio dei ministri si occupò dei fatti di Andorra. In seguito a tumulti durante le elezioni municipali riescite contrarie all'influenza francese, il vescovo di Seo d'Urgel fece condannare sommariamente ad alcuni anni di lavori forzati alcuni individui, malgrado le proteste del rappresentante della Francia, che contestava la legalità della procedura. I condannati furono condotti in Spagna. Le famiglie dei detenuti indirizzarono una protesta a Grévy. Il Consiglio incaricò il sottoprefetto di Prades di fare rimostranze al vescovo, e prenderà, occorrendo, altre disposizioni.

Londra, 5. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso della Regina dice: « Continuo ad avere le più amichevoli e cordiali relazioni con tutte le Potenze. Le trattative con la Francia, riguardo agli incidenti del Madagascar, sono terminate in maniera che tende a confermare l'accordo cordiale fra le due Potenze. Nominai pure, d'accordo colla Francia, una Commissione che siede attualmente a Parigi, per discutere le basi di un accomodamento della questione della pesca a Terranuova, onde prevenire nuovi conflitti. Conchiusi un accomodamento con il Portogallo riguardo al fiume Congo e ai territori vicini. Le trattative sono bene avviate per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Messico. I due Governi nomineranno a questo scopo speciali plenipotenziari. Intavolai negoziati colla Turchia pel trattato di commercio. Si firmò con la Spagna un accomodamento commerciale, che attende l'approvazione delle Cortes. Si terminerà presto la revisione del trattato di commercio col Giappone. Un trattato di commercio e di amicizia è firmato pure colla Corea.

« Essendo soddisfatta della tranquillità che regnava in Egitto e dei progressi delle istituzioni regolari, diedi, l'autunno scorso, istruzioni per sgomberare il Cairo, ridurre le forze militari inglesi e concentrarle ad Alessandria. Ma in novembre l'esercito egiziano nel Sudan venne disfatto; quindi ritirai le istruzioni date, onde prevenire gli effetti di possibili sconcerti militari in Egitto, e fare scomparire ogni dubbio sul mantenimento dell'ordine in quel paese. Mentre una necessità improvveduta mi costrinse a sospendere la misura adottata, lo scopo dell'occupazione in Egitto resta immutato. Come si spiegò l'anno scorso, offersi al Governo egiziano consigli che mi sembravano indicati dalle sue risorse e dalle condizioni del paese. Spedii pure Gordon per fare un rapporto sul migliore modo di eseguire la decisione del khedive di ritirare le truppe dal Sudan, ed aiutare l'effettuazione di tale misura. I documenti relativi si presenteranno al Parlamento. »

Il discorso parla quindi di negoziati coi rappresentanti del Transvaal e della incertezza della situazione nel Zululand, e dice: « L'esercizio dell'autorità inglese nel Basutoland si riprenderà immediatamente. » Dopo di queste testuali parole sulla politica estera, soggiunge che le condizioni dell'Irlanda migliorano sensibilmente. Si presenterà subito un progetto per estendere il diritto elettorale nelle elezioni parlamentari. Il discorso annunzia pure la presentazione di altri progetti per l'organizzazione dei Municipi, sulla sicurezza delle persone e proprietà sul mare e sul miglioramento dell'amministrazione in Iscozia e sull'istruzione pubblica. Il discorso raccomanda a Dio di benedire gli sforzi delle Camere per compiere i lavori.

Vienna, 5. — La Camera rinviò il progetto sulle misure eccezionali, con tutti i voti meno tre, ad una Commissione di 24 membri. La proposta della Sinistra d'incaricare una Commissione di riferire entro otto giorni venne respinta.

Parigi, 5. — Il *Télégraphe* reca: Il Consiglio d'amministrazione del Canale di Suez ricevette oggi comunicazione di una lettera di Granville che dice che considera il programma di esercizio del Canale stabilito fra Lesseps e gli armatori inglesi come terminante in modo assai soddisfacente la divergenze. Risulta dai termini della lettera che la Compagnia del Canale di Suez non deve temere nuove difficoltà o velleità di concorrenza inglese fintantochè eseguirà il suddetto programma.

Bruxelles, 5. — La Camera respinse con 68 voti contro 41, l'emendamento al bilancio della giustizia che domandava la riduzione dello stipendio dell'alto clero cattolico.

Londra, 5. — *Camera dei Lordi* — Salisbury dichiara che l'Inghilterra è moralmente responsabile degli affari d'Egitto. È impossibile abbandonare il Sudan senza il consenso del sultano e delle Potenze.

Granville replica che Gordon crede una iniquità riconquistare il Sudan senza assicurarvi una buona amministrazione, la quale costerebbe enorme denaro e uomini. Il sultano non manifestò alcuna intenzione di riconquistare il Sudan.

Granville insiste sulla risoluzione del Governo di ritirare le truppe inglesi subito che lo stato delle cose d'Egitto lo permetterà.

L'indirizzo fu votato poscia senza emendamenti.

Camera dei Comuni. — L'emendamento Bourke, biasimante la condotta del Governo inglese in Egitto, è respinto con 77 voti contro 20.

La discussione dell'indirizzo fu aggiornata.

Cairo, 5. — Il khedive ricevette stasera un dispaccio di Baker annunziante che è stato battuto vicino a Tokar, perdendo duemila uomini e quattro cannoni Krupp. Gli europei si batterono bene. Baker si prepara a tornare a Suakim colle rimanenti truppe.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale

La seduta del 5 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Dei ministri è solo presente l'on. Baccelli.

***

Il presidente FARINI comunica una domanda del *procuratore del Re di Perugia ad Ancona a procedere contro l'on. Dotto de Dauli, imputato di reato di duello e di diffamazione.* (Rumori)

La domanda verrà trasmessa agli Uffici.

***

DI SAN DONATO propone che si tenga una seduta domattina per proseguire e discutere *sui provvedimenti a favore dei danneggiati d'Ischia.*

La proposta è approvata.

***

Si riprende la discussione sul *progetto di legge pel riordinamento degli studi superiori.*

BERIO esamina i diversi emendamenti proposti all'art. 2° relativi alla tabella *B*. Dice che la Commissione respinge tutti gli emendamenti, fuori di quello presentato da Picardi tendente ad esentare le dotazioni dalle tasse di ricchezza mobile e da quella di manomorta.

TARTUFARI ritira il suo emendamento.

CURIONI, CRESPI, CAVALLETTO, FROLA, GIORDANO, FUSCO e CORLEO imitano il suo esempio.

***

Entrano i ministri Depretis, Dal Santo e Magliani.

***

FARINI riassume la discussione.

Si mette ai voti l'art. 2° colle tabelle *A* e *B*, colle aggiunte della Commissione accettate da Baccelli, le quali stabiliscono che dopo il 1887-88 si aumenterà la dotazione di 40,000 lire alle Università che avranno 1800 studenti, e lire 60,000 a quelle che ne hanno 2500.

(Agenzia Stefani).

Nel 1890-91 la spesa per la Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Bologna passerà interamente allo Stato, e la dotazione delle Università di Pavia e Pisa si aumenterà della somma occorrente per completare la scuola degl'ingegneri e pareggiarla a quella di Torino. Nulla è innovato circa le disposizioni del decreto prodittatoriale 1860 concernente le Università della Sicilia.

***

Non ostante il ritiro dell'ordine del giorno dell'on. Frola e la dichiarazione dell'onorevole Brin, successivamente al discorso Favale, alcuni deputati, fra cui gli onor. Compans e Favale, d'accordo coi deputati napoletani, ottengono ancora l'adozione di un emendamento secondo il quale viene stabilito che l'aumento per le dotazioni delle Università di Torino e di Napoli decorrerà appena promulgata la legge assicurando così l'aumento della dotazione.

L'articolo 2 è quindi approvato con l'aggiunta di Picardi: « A ciascuna Università ed istituto d'istruzione superiore compreso nella tabella *A*, è assegnata la dotazione fissa stabilita nella tabella *B*. Queste dotazioni si inscriveranno nel bilancio passivo del Tesoro e saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile e di manomorta. Ogni altro assegnamento che fosse dato dallo Stato sarà inscritto sul bilancio dell'istruzione. Se fosse permanente andrà in aumento della dotazione.

Si discute l'art. 3°, ma dopo obbiezioni sollevate da CAVALLETTO, BONGHI, PENSERINI, DINI ULISSE e LUCHINI ODOARDO e le risposte di MAGLIANI, si delibera per proposta di BACCELLI, accettata dal relatore, di rimandare alla Commissione l'art. 3° e 4° per tenere conto delle osservazioni.

L'art. 5 dispone che le Università saranno governate dal Rettore, dalle Facoltà, dal Consiglio amministrativo e dal Collegio dei professori.

UMANA domanda perchè non anche da un oratore.

BOVIO esamina quali sono e quali dovrebbero essere le attribuzioni dei corpi e delle persone dirigenti e amministranti le Università. Come il loro governo è proposto teme che possa stabilirsi una specie di oligarchia. Chiede quindi che il Rettore sia eleggibile dalla Università intiera e sia professore ordinario anche emerito, e che al triplice esame di concorso, laurea e stato prenda parte la privata docenza.

Desidera che questa sia attuata con maggiori garanzie di promozioni, se vuolsi esplicare lo spirito informatore della legge, altrimenti val meglio restituirla quale era prima del 1876.

LUCHINI ODOARDO svolge un suo emendamento per aggiungere alle autorità un oratore ed un articolo addizionale per determinare le nomine e le attribuzioni, dimostrando come le idee che esso sostiene siano riflesso dell'ultimo pensiero informatore della legge.

LAZZARO replica ad osservazioni di Luchini, non ammettendo le sue proposte.

Anche BONGHI combatte la disposizione dell'art. 5.

L'emendamento Luchini, non accettato dal Ministero nè dalla Commissione, è respinto.

Si approva l'art. 5 come sopra.

Il seguito a domani.

Su proposta di SAVELLI si delibera di portare a 18 i membri della Commissione per l'esame della riforma del Codice penale.

Venerdì si eleggeranno gli otto commissari mancanti.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 5 febbraio.

La requisitoria del P. M.

Ieri, adunque, è incominciata la discussione. Tutta l'udienza è stata dedicata alla requisitoria del P. M., che parlò dei vari titoli di imputazione riferentisi agli internazionalisti. Oggi parlerà della associazione dei malfattori e degli altri capi d'accusa.

Daremo, quando sia finita, non tanto un resoconto sommario, che sarebbe impossibile, quanto alcune nostre note a spizzico e la linea generale della stupenda requisitoria. Intanto diciamo subito che l'edificio dell'accusa non poteva venir costrutto con maggior solidità, con maggior valentia, con maggior ingegno. Il cav. Giardino ha dato il bando alla retorica oratoria, ha rinunciato alle così dette linee generali del processo, ha esposto i fatti con ordine, chiarezza, precisione, e fu tagliente, severo senza acrimonia, dialettico, inesorabile senza esagerazioni. L'egregio magistrato ha poi sovra tutte una qualità — quella di essere scrupolosamente onesto e convinto di ciò ch'egli dice.

Il pubblico numeroso gli presta la più religiosa attenzione.

Ultimo corriere

Alla Camera francese.

Uno storno di documenti alla Camera francese — La situazione del Ministero Ferry.

Parigi, 4 febbraio.

(R. R.) — Un curiosissimo caso di *détournement* di documenti parlamentari è stato scoperto dai questori della Camera al palazzo Borbone. Da lungo tempo si pubblica regolarmente, sotto gli auspici ed a tutte spese del bilancio della Camera, una collezione conosciuta sotto il nome di *Archives parlementaires*, che racchiude i resoconti stenografici di tutte le deliberazioni parlamentari, a partire dalla prima Rivoluzione.

Recentemente è stato deciso che questa pubblicazione, limitata finora all'anno 1848, dovesse estendersi al periodo 1848-1860. Allorquando si ebbe cominciato le ricerche per preparare i materiali di questa nuova serie si è constatato negli archivi, che tutta la parte dei resoconti stenografici corrispondente al periodo della presidenza di Billault al Corpo legislativo, è scomparsa. Le minute stenografiche dal 1852 al 1854, cioè ai due primi anni dell'Impero, non esistono più negli archivi.

Dall'inchiesta pare risulti che allorquando Billault passò dalla presidenza del Corpo legislativo al Ministero dell'interno, il suo segretario portò via i resoconti stenografici in parola, e da quell'epoca Billault, e dopo lui i suoi eredi non hanno voluto restituire questi documenti, ed a quanto pare essi sarebbero fuori di Francia.

Il caso è tanto più curioso in quanto che a quell'epoca non si pubblicava nei giornali che un semplice processo verbale sommario delle sedute; gli unici elementi che si hanno dunque per ricostituire la storia del periodo più dittatoriale del secondo Impero, in fatto di parlamentarismo, più non esistono, ed è impossibile trovarli nei giornali del tempo.

La questura della Camera ha deciso d'intentare un processo agli eredi Billault per costringerli a reintegrare, con tutte le vie di diritto, negli archivi della Camera, i resoconti stenografici del Corpo legislativo dal 1852 al 1854.

***

Vi ho telegrafato sabato, immediatamente dopo la seduta, come il Governo sia stato in quel giorno due volte battuto — battuto alla Camera — battuto al Senato. Alla Camera Giulio Ferry si era opposto con tutte le sue forze alla votazione della risoluzione Clémenceau, tendente ad un'inchiesta sulla crisi operaia, perchè, secondo il suo avviso, considerava ciò come una pratica rivoluzionaria.

Al Senato lo scacco del Governo è dipeso da ciò che Waldeck-Rousseau, ministro dell'interno, ha sostenuto con energia e persistenza una misura legislativa molto liberale e considerata come una rinnovazione sociale; il Ministero è stato questa volta troppo liberale pel Senato, il quale ha creduto vedere nel gruppamento dei sindacati professionali una misura rivoluzionaria. Comunque sia il Ministero è stato messo in minoranza nello stesso giorno dai due rami del Parlamento. E non è la prima volta. Posso citare gli altri seguenti esempi, in cui le Camere non hanno accordato il loro *satisfecit* al Gabinetto.

« Il rifiuto dei 30 milioni della colonizzazione algerina chiesti da Waldeck-Rousseau — L'adozione dell'emendamento Philippoteaux malgrado Fallières e Ferry — L'ordine del giorno sulle carni porcine e salate d'America che biasimava il ministro Herisson — Il rifiuto del credito delle ferrovie del Senegal, malgrado Raynal e Faure — L'adozione, malgrado Tirard, di diverse aggiunte al bilancio — L'abbandono forzato dei progetti sulle incompatibilità, ecc., ecc. » Ebbene, malgrado tutto ciò — malgrado il regime parlamentare e democratico che regge la cosa pubblica in Francia — i ministri del Gabinetto Ferry non hanno mai pensato ad abbandonare il portafogli. Si è che essi sono inventori S. G. D. G. (senza garanzia del Governo) come sta scritto su tutti i brevetti d'invenzione industriali — la responsabilità ministeriale *limited*.

Quando essi sono sicuri del fatto loro, mettono innanzi molto facilmente la quistione di fiducia, ma quando la cosa è incerta, hanno cura di dichiarare preventivamente che non faranno la quistione di Gabinetto nel caso che i loro progetti venissero respinti. Con questo metodo — a meno di sorprese imprevedibili — Ferry ed i suoi amici possono restare ancora al potere per un pezzo. Ma è duopo convenire che la loro trovata è contraria ad ogni principio parlamentare e repubblicano.

BERNARDO CASALIS.

È morto ieri a Sommariva Bosco, sua patria, l'avv. cav. Bernardo Casalis; do la notizia accasciato, tremante come una giovane recluta che vede cadergli d'accanto un vecchio, valoroso soldato.

Liberale sincero, operoso, leale, caldissimo propugnatore d'ogni progresso, idolatrava la patria per la quale aveva combattuto.

Il Consiglio provinciale e la Camera di commercio di Cuneo lo annoveravano fra i membri più anziani, colti e solerti.

Scrisse un lodato *Libro di lettura per il popolo italiano* e collaborò alla *Monografia sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi rurali* nella provincia di Cuneo.

Morì sulla breccia mentre con sacrificio gravissimo cooperava al compimento della ferrovia Carmagnola-Bra, nella quale aveva riposte le più belle speranze di prosperità per il luogo natio.

E non potè veder realizzato il suo ardentissimo voto!

Povero Casalis!

Alla vedova, alla famiglia desolatissima sia conforto nella sciagura il cordoglio profondo degli amici. S. L.

LA BORSA.

Parigi	4	5
3 0/0 francese amm. nuovo	78 45	78 52*
3 0/0 francese	77 25	77 35
5 0/0 francese	106 60	106 65
Rendita italiana	92 35	92 22
Azioni Ferrovie Romane	138 75	138 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 5/16	101 3/8
Obbligazioni Lombarde	292 50	293 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

* Fine mese.

Borsa Ufficiale. — 5 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso: (a c. 92 50 30 — in l. 92 57 1/2 57 1/2 57 1/2 fine corr.

Corso medio 92 50.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 90 33.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 58 30.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 56 —.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c. 2231.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in l. 770 50 771 771 50 774 774 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 243 25 — in l. 243 50 f.c.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in c. 372.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in l. 883 884 883 884 50 884 f.c.

Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in cont. 605.

Az. Ferr. Meridion. C. d. m. in l. 500 f.c.

Obbl. Ferr. Sarde (N). Cont. del matt. in cont. 280 50.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 10	100 20	— —	— —
»	100 —	100 10	— —	— —
Svizzera	99 85	100 05	— —	— —
Londra +3 br.	— —	— —	24 99	25 01
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 09
Germania +4	— —	— —	121 —	121 1/2

Cronaca Borsa. — 6 febbraio 1884. Come già osservammo nel Borsino di ieri, la Borsa di Parigi era ancora debole per la Rendita italiana, forse perchè questa sentiva ancora gli effetti della liquidazione; ma migliore invece per i fondi francesi e particolarmente per il 3 0/0.

Ecco la chiusura ufficiale:

77 35, 77 35, 106 65, 92 30.

All'apertura nessuna variazione importante sui fondi in genere; migliora l'Italiano.

Ultimo corso del Boulevard:

77 35, 77 37, 1 6 62, 92 27.

L'opinione generale è buona ed aspetta ripresa su tutto. Non mancano però i pessimisti, che annunciano cattive notizie, senza dire in che consistano, e consigliano di vendere contro premi.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato un'eccellente tendenza.

Rendita f. corr. 92 37 1/2 a 92 52 1/2.
Rendita p. cont. 92 47 1/2 a 92 42 1/2.
Banca Nazionale 2225 a 2230.
Mobiliare 883 a 881.
Banca Torino 771 a 77
Banca Tiberina 331 a 316.
Credito Torinese 284 a 282.
Unione Banche 243 1/2 a 243.
Banco Sconto 372 a 371.
Regia Tabacchi 610 a 605.
Meridionali 561 a 559.
Banca Industria e Commercio 216 a 215.

Anche da noi vi sono di quelli che trovano il movimento ottimista troppo spinto. Ne domandammo le ragioni che non ci seppero dare. Da Parigi si scrive che in Borsa si trova troppo caro il prezzo dell'emissione del prestito, e forse questa è la causa del sordo malcontento generale.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)		4	5
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	49 —	49 2
» per marzo	»	48 50	49 —
» 4 mesi da marzo	»	50 —	50 25
» 4 mesi da maggio	»	52 —	53 25
Zuccaro cristalino 88 disp. (**)	»	45 25	45 —
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	53 —	53 25
» id. 4 mesi da maggio	»	54 25	55 —

Liverpool, 5 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 8,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7,000.

Cotoni americani, prezzi irregolari

Cotoni Surate, prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 2',000.

Havre, 5 febbraio *(sera)*.

Cotoni — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 90,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Manchester, 5 febbraio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Le nostre nefandezze.

La *Gazzetta del Ministero* è in polemica colla *Riforma* per un vivace articolo che l'organo dell'on. Crispi ha pubblicato contro l'on. Depretis. Essa approfitta dell'occasione per chiamare **nefandezze** quello che la *Gazzetta Piemontese* ha scritto contro l'on. Depretis.

Essa ragiona così: — L'on. Baccarini, principale oratore dei Pentarchi, ha preso le mosse da un motto arguto e felicissimo: « Depretis in braccio a Cairoli piuttosto che in braccio a Minghetti! » Ma che cosa intendevano di farne di Depretis sie braccio a Cairoli, quando nel profondo dell'animo pensavano del primo le *nefandezze* che ora stampano?

Per quanto riguarda la *Riforma* e il *Bersagliere* risponderanno pel loro conto: ne hanno più che la capacità. Noi risponderemo per conto nostro. Anzi, ringrazieremo la *Gazzetta del Ministero* di averci dato occasione di chiarire la nostra posizione.

* * *

In primo luogo ci piace assai che la *Gazzetta del Ministero* trovi « arguto e felicissimo » il motto di Baccarini. Gli è che il *motto* era arguto e felicissimo perchè era arguto e felicissimo il *concetto*.

Depretis in braccio a Cairoli inspirava a noi ed a tutto il partito liberale assai più fiducia che non adesso. E, se la nostra presente avversaria volesse essere sincera, ci direbbe che sosteneva con più sicurezza il vecchio di Stradella quando si appoggiava al braccio di colui che essa chiamava *il nuovo Baiardo*, che non ora che esso cammina a braccetto con Minghetti.

Quando Depretis era in braccio a Cairoli, chi pensava male, chi diceva male di lui? Non noi certamente. Il semplice fatto che Depretis accettasse la compagnia e la cooperazione di Cairoli era una garanzia sufficiente che il Governo della *Sinistra* avrebbe seguita una politica veramente liberale.

Ma quando Depretis, all'ombra, *diede lo scambietto a tutti i suoi antichi amici e collaboratori*, e trovò modo di liberarsi dapprima di Cairoli, poi di Zanardelli e Baccarini come se fossero una incomoda compagnia, allora cominciammo a dubitare della sincerità del liberalismo d'un uomo che, se aveva potuto fare molte cose buone e belle, era appunto perchè era stato tanto accorto da appoggiarsi a coloro che erano arra sicura di politica liberale.

Quale necessità dimostrata ha consigliato a Depretis di rassegnarsi, il 19 maggio, all'abbandono di Zanardelli e Baccarini, accettando come una fortuna i voti del Centro e della Destra e le dichiarazioni benigne di Minghetti?

Quale necessità dimostrata ha indotto Depretis a pensare alla formazione di un *nuovo partito*, in cui la maggioranza della Maggioranza è composta di uomini dell'antica Destra? Perchè, in fin dei conti, non si può più pretendere di presentare Depretis come *capo della Sinistra*, quando egli stesso dichiara che vuole essere il *capo d'un nuovo partito!*

Pretenderete negare l'esistenza del *trasformismo* solo perchè l'on. Bonghi dice a Depretis delle dure verità? In tal caso vi domandiamo: Perchè quello che ha detto l'onor. Bonghi, il quale è sempre stato più o meno un soldato sbandato, non l'ha detto Minghetti che fu un capo-partito? Vi confessiamo sinceramente che, se quello che fu detto da Bonghi fosse stato detto da Minghetti, saremmo molto più tranquilli sull'avvenire di Depretis, perchè almeno si sarebbe dimostrato che l'alleanza fra questi due uomini è impossibile. Disgraziatamente, mentre Bonghi fa delle escandescenze, Minghetti canta a Bologna, nel palazzo Montanari, l'elogio di Depretis e del nuovo partito!

La parola di Bonghi, ce ne rincresce per la *Gazzetta del Ministero*, non basta per fare che le accuse di trasformismo non attecchiscano. E non basta che, *pel momento*, l'antico giornale liberale di Torino sostenga ancora Depretis (attaccando però ogni giorno qualcheduno dei suoi presenti compagni) per far liberale la politica del primo Ministero trasformista.

* * *

Dove sono le nostre nefandezze.

È dunque nefandezza rimpiangere che nella storia della Sinistra ci sia una crisi che porta la data del 19 maggio 1883?

È nefandezza rimpiangere che Depretis abbia per ministro di grazia e giustizia un Giannuzzi-Savelli, autore di una legge liberticida contro la stampa e d'un progetto poliziesco sugli scioperi, anzichè uno Zanardelli, autore della riforma elettorale?

È nefandezza rimpiangere che Depretis abbia per ministro dei lavori pubblici un liberale stato sempre molto tiepido, un uomo che sa sempre studiare e nulla decidere, e non ha volontà propria, anzichè un Baccarini, un liberale a tutta prova, un uomo energico ed attivo che diede un grande impulso alle costruzioni e fu il primo e più convinto fautore dell'industria nazionale?

È nefandezza l'osservare che l'opera di Depretis fu più proficua al Paese quando si appoggiò alla Sinistra, che non ora che si appoggia alla Destra?

È nefandezza il dimostrare che l'onnipotenza creata dalla votazione del 19 maggio ha portato il ristagno ed il marasmo anzichè una maggiore attività ed efficacia nella vita parlamentare?

È nefandezza la convinzione che la soverchia devozione personale verso l'on. Depretis, anzichè far del bene fa del male, perchè gli toglie lo stimolo e la critica, due condizioni benefiche ed anzi necessarie d'una buona condotta politica?

È nefandezza il rimproverare a Depretis di aver lasciato che l'antica Sinistra si sfasciasse dopo che essa aveva così gloriosamente sostenuta la guerra dei sette anni? Era forse provato che essa non potesse compiere le riforme che restano da farsi essa aveva compiute le altre?

È egli nefandezza rimproverare a Depretis di preferire l'appoggio degli uomini del Macinato e della Regia cointeressata anzichè quello degli uomini che, *insieme a lui*, redensero l'Italia dalle due piaghe del Macinato e della Regia, e riformarono in senso democratico le imposte e il regime elettorale?

È egli nefandezza deplorare che, dopo aver abolita la *Regia cointeressata dei tabacchi*, Depretis stia per creare una *Regia cointeressata delle ferrovie*, e questa nuova Regia la combini precisamente con quegli uomini, una volta chiamati *funesti*, che ebbero la Regia antica?

È egli nefandezza poi il deplorare che, appunto per stabilire questa nuova Regia, Depretis faccia appello a quella Destra che l'antica *Gazzetta del Popolo* ha combattuta fieramente, a quegli uomini che hanno imposta al Re, al Parlamento, alla Nazione la firma imperatoria d'un sovrano straniero circa una quistione interna?

Se tutte queste nostre accuse sono **nefandezze**, andiamo fieri, altamente fieri, di essere **nefandi!**

Le nostre nefandezze però, non uguaglieranno mai quelle che l'antica *Gazzetta del Popolo*, giudicando con un criterio di questo genere, avrebbe commesso contro *tutti* i grandi uomini d'Italia, cominciando da **Cavour** che fu per lo meno tanto *nobile ed illustre statista* quanto Depretis.

Il servizio minerario nel 1881.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato testè la relazione sul servizio minerario in Italia nel 1881.

A dire il vero la pubblicazione di questa relazione non pecca di soverchia sollecitudine e vi ha certamente a dolersene poichè tutti i buoni frutti e le migliorie che da cosiffatte pubblicazioni si possono ritrarre se pubblicate subito, se ne vanno in fumo se, come nel caso nostro, passano due lunghi anni fra il periodo preso in considerazione e quello in cui viene pubblicata la relazione su di esso.

Pare però che la Direzione di agricoltura voglia far onorevole ammenda di quel ritardo dappoichè in un bigliettino unito al volume dichiara essere in corso di stampa la relazione su tale servizio per l'anno 1882 e che entro l'anno corrente sarà pubblicata anche quella pel 1883.

Pigliamo atto della dichiarazione ritenendola come sicura e non vana promessa, e passiamo a dare una rapida scorsa al volume rilevando ciò che maggiormente interessa il pubblico in generale e le nostre provincie in ispecie.

* * *

Apprendiamo dalla relazione generale sull'industria mineraria italiana che la coltivazione mineraria durante il 1881 procedette attivissima sia pei nuovi impianti, sia per maggior perfezione e speditezza per l'estrazione dei minerali e loro preparazione.

La coltivazione mineraria più fiorente fu quella delle solfare in Sicilia. In secondo luogo viene quella della Sardegna pei minerali di piombo e di zinco, la quale riuscì fiorente malgrado i ribassi di prezzo che si verificarono su questi minerali.

Per ricerche di miniere furono accordati in tutto il regno 833 permessi, cioè 6 permessi di più che nell'antecedente anno 1880. Nella sola provincia di Torino vennero accordati 11 permessi di ricerca, di cui 10 per oro, 8 per argento e piombo, 2 per rame ed altri per ferro, combustibili fossili e petrolio.

Nel decorso dell'anno 1881 furono scoperte 6 nuove miniere, di cui 3 in provincia di Cagliari ed altre 3 nelle provincie di Bergamo, di Vicenza e di Perugia.

Le concessioni di miniere accordate per decreto reale durante il 1881 furono 8, di cui 2 in provincia di Bergamo e le altre una per ciascuna alle provincie di Udine, Parma, Brescia, Lucca, Genova e Cagliari ed otto pure furono le concessioni revocate in tale anno per abbandono dei lavori.

Quanto agli infortunii delle miniere la statistica ci reca cifre ben dolorose. Su 45,420 lavoratori vi furono 126 casi d'infortunio con 184 morti e 121 feriti.

I disastri maggiori accaddero nel distretto minerario di Caltanissetta ove su 22,516 lavoranti alle miniere si ebbero 78 casi disastrosi con 140 morti e 72 feriti.

I distretti più fortunati a questo riguardo furono quelli di Genova, Napoli, Roma e Torino, ove nessun accidente disastroso si ebbe a deplorare nè alcuna vittima.

* * *

Non possiamo trarre innanzi nella nostra rapida rivista della relazione mineraria senza soffermarci alquanto sopra i cenni necrologici che la relazione dedica a Giulio Axerio, ingegnere delle miniere, deceduto in Torino il 5 gennaio 1881.

L'Axerio nella nostra Torino compì i suoi studi matematici, nella nostra città insegnò e diede le prime prove di quello svegliato ingegno e di quella scienza che gli dovevano conciliare la stima e la fiducia dei suoi contemporanei, che gli consentirono una rapida carriera ed il conseguimento di alte e difficili cariche.

I cenni necrologici della relazione ricordano altresì come l'Axerio avesse collaborato cogli on. Luzzatti ed Ellenanei preparare e condurre i negoziati dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria, come sempre fosse ricercato per lavori d'esplorazione e d'ispezione mineraria e come infine per alcuni anni, gli ultimi di sua vita, avesse coperta la carica di direttore del Museo Industriale di Torino, curando grandemente l'incremento e la prosperità del Museo stesso.

* * *

Ed ora chiudendoci in più angusti limiti, diamo una scorsa alla produzione mineraria pel 1881 del distretto di Torino, che comprende le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

I permessi di ricerca per questo nostro distretto, emanati nel 1881, furono, come già si accennò più sopra, in numero di 30.

I permessi di ricerca nuovi furono 13, di cui uno per la provincia d'Alessandria, 3 per quella di Cuneo, 5 per quella di Novara e 4 per quella di Torino.

Gli altri 17 permessi furono solo prorogati e rinnovati.

Le miniere che nel nostro distretto diedero maggiori prodotti furono quelle di minerali d'oro del circondario dell'Ossola in provincia di Novara che diedero un prodotto di 12,100 tonnellate di materiale; quelle di minerali di ferro di Valle d'Aosta che produssero 2900 tonnellate; quelle di pirite di ferro, pure in provincia di Torino, che diedero un prodotto di 3803 tonnellate.

Per le provincie di Cuneo e d'Alessandria la produzione mineraria fu insignificante.

Le provincie che impiegano maggior numero di lavoratori sono: quella di Novara che su 27 miniere di vari metalli impiega 700 lavoratori e quella di Torino che su 12 miniere impiega 639 operai.

Il relatore per la produzione mineraria del distretto di Torino è stato il signor A. Borello, ingegnere delle miniere, creato testè titolare del nostro distretto in surrogazione dell'ingegnere Ferruti, nominato direttore del Museo industriale di Torino.

Malversazioni ad Ancona e Lecce.

Un nostro telegramma da Roma di alcuni giorni fa ci dava una prima notizia di alcune malversazioni avvenute presso le Intendenze di finanza di Ancona e Lecce.

Leggiamo ora nel giornale l'*Amministrazione*:

« Allo scopo di ristabilire la verità dei fatti in ordine a talune prevaricazioni segnalate da vari giornali come avvenute presso le Intendenze di Lecce e di Ancona, è pregato dell'opera di fornire in proposito le seguenti informazioni:

« La Direzione generale del Tesoro, malgrado un certo ritardo nell'invio dei titoli di spesa pagati per conto dell'Amministrazione del Fondo per il culto, i quali, giusta le stabilite massime, vengono da tutte le Intendenze a questa direttamente trasmessi, potè, di sua iniziativa, intravedere una frode nei pagamenti di detti titoli, sulla base delle semplici cifre sommariamente esposte nei conti mensili.

« Essa direzione generale quindi si affrettò ad ordinare una contemporanea visita a fondo negli uffici di tesoreria e d'intendenza di Lecce e di Ancona, dove il servizio dell'azienda Fondo per il culto non sembrava procedere in modo regolare.

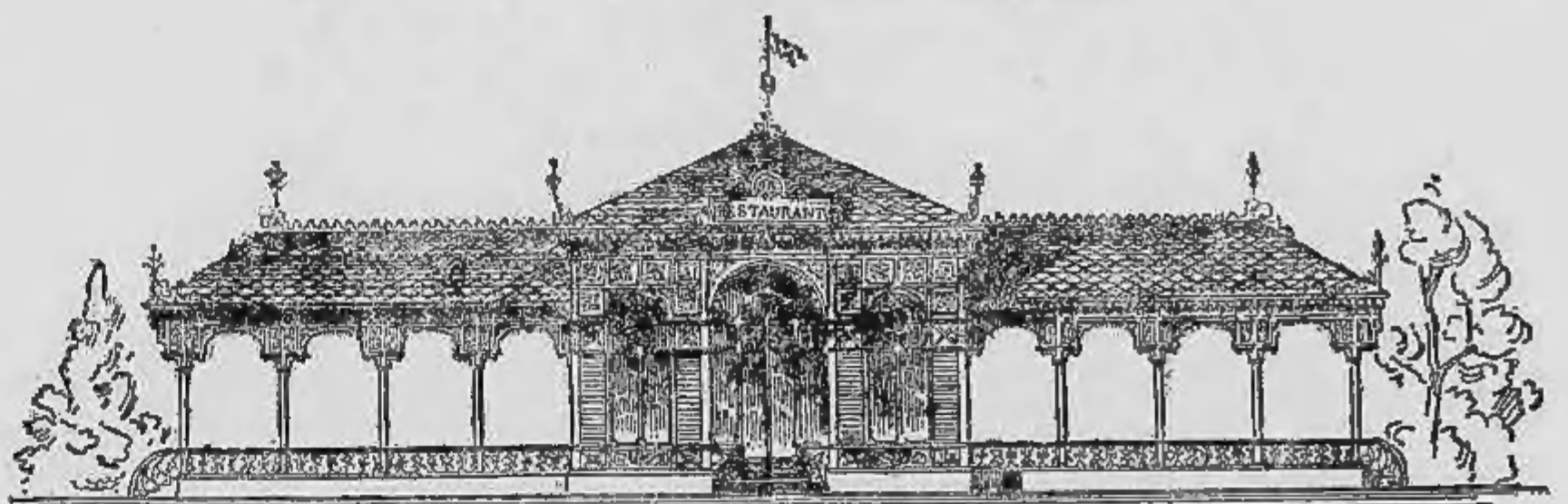
« Il risultato delle verificazioni fu, in effetto, la scoperta di una serie di malversazioni consumate, mediante ordini apocrifi ed alterazioni di documenti contabili, nelle intendenze stesse, ad opera, principalmente, di due impiegati incaricati dello speciale servizio.

« L'autorità giudiziaria procedette, dietro istanze degli ispettori del tesoro, alle opportune investigazioni, ed ordinava l'arresto di un vice-segretario di ragioneria a Lecce, di un altro ad Ancona, non che di un altro funzionario che prima della istituzione dei controllori con l'obbligo di malleveria, vale a dire prima dell'agosto 1883, fungeva da controllore di tesoreria ad Ancona.

« Per quanto risulta, la somma frodata a Lecce ammonterebbe a L. 27,338 28, e quella frodata ad Ancona sarebbe di L. 33,000; ma si hanno fondate ragioni per credere che sì l'una che l'altra, mercè la pronta ed energica iniziativa degli ispettori del Tesoro, e i provvedimenti adottati dal Ministero, potranno ricuperarsi dall'erario, appropriando, fra l'altro, le cauzioni di vari contabili che devono rispondere dei non regolari pagamenti effettuati.

« Il ministro, in seguito ai fatti preaccennati, dispensò dal servizio il signor Massa, primo ragioniere dell'intendenza di Lecce, e collocò a riposo quello dell'intendenza di Ancona, signor Terzi.

« La Direzione generale del Tesoro poi traslocò da Lecce a Campobasso il tesoriere Martini, ed a Caltanissetta il contabile Caveglia, con obbligo di prestare una nuova cauzione. »

ESPOSIZIONE NAZIONALE PEL 1884.

Padiglioni e chioschi.

Un altro dei bellissimi disegni di padiglioni usciti dalla fervida ed artistica fantasia dell'ing. Riccio, è quello del *Ristorante Capelli* di cui non abbiamo parlato che di sfuggita, e che sorge di fronte al palazzo delle Belle Arti.

Questo padiglione è in quello stile moresco che sembra essere lo stile prediletto dell'ing. Riccio, e che è infatti dei più belli e dei meglio adatti per simili edifici.

Quale sia l'eleganza unita alla semplicità di questa costruzione, si può scorgere dal disegno che oggi presentiamo, a cui aggiungiamo i soliti dati più importanti.

Il padiglione consta di un salone centrale chiuso dell'area di m. q. 150, di due gallerie laterali aperte di m. q. 240 e di un locale posteriore per la dispensa, la cucina, ecc., di circa 85 m. q.

Provatevi, lettori, a completare questo disegno con gli addobbi, con le piante verdi che gli staranno allato, con un giardino elegantissimo che il cav. Ottino illuminerà fantasticamente, col panorama smagliante che gli sta intorno, col via vai simpatico che vi sarà nei dì dell'Esposizione, e poi dite se non sarà delizioso e se una volta entrati lascierete tanto facilmente la birra di Graz, i manicaretti del sig. Capelli ed il pranzo che ha intenzione di darvi per due lire, e che, dice, sarà tanto buono!

Ma se le attrattive civettuole dello stile moresco vi chiamerà nel padiglione e vi ci tratterrete soverchiamente, sappiate che il signor Capelli ha in pronto un mezzo semplicissimo per impegnarvi ad uscire; egli vi chiederà con un sorriso:

— Sa lei che stile è questo?

E voi subito:

— M...or...esco.

— Allora se ne vada...

C'è da scommettere che vi prende il freddo e correte difilati alla porta... moresca.

* * *

A spizzico.

Decisamente la Commissione dei festeggiamenti ha delle idee luminose a cui tien dietro l'energica attuazione di esse.

Ora è andata a scavar fuori perfino una famosa orchestra di Zingari che attualmente dà i suoi strani ma bellissimi ed applauditi concerti al Wintergarten di Berlino, reduce da Bruxelles e da Bordeaux.

Sono diciassette suonatori capitanati da un certo — preparatevi la lingua per pronunziarne il nome — Bensory Gyula, maestro direttore.

Figuratevi il cognome degli altri!

Questi Zingari vestiranno il loro tradizionale e bizzarro costume di cui parleremo un'altra volta; essi verranno qui in maggio scritturati dalla Commissione dei festeggiamenti per un mese, durante il quale eseguiranno i loro concerti nel recinto dell'Esposizione; indi seralmente suoneranno nel grandioso locale accanto al nuovo Circo, cioè nella specie di sala Thonnalle di cui abbiamo già parlato che sarà esercita dal sig. Chiari.

Sono suonatori, non sono i soliti zingari chiromanti; perciò non ci leggeranno la vita... sui segni delle mani che useremo invece per applaudirli, se, come speriamo, se lo meriteranno.

* * *

Il cav. Cauliani che aveva indetto la

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(32)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di* G. C. MOLINERI)

IX.

(Seguito)

Il corteo, toltane la signora Paluel, si recò al *Coniglio* ove era preparata la colazione; poi risalì in vettura per fare una lunga passeggiata ed alle sei precise giungeva alla porta della Cornacchia.

Le vetture ad una ad una entravano nell'aia, scaricavano gli invitati e uscivano dal portone a vôlta. Discese, le signore della grande coltura si recavano nella camera della signora Paluel, santuario dove esse sole avevano l'ingresso; là deponevano gli sciallli di trine, i cappelli fatti secondo l'ultimo figurino, badando a non scompigliare il delicato edifizio della loro pettinatura, quindi discendevano nella sala da pranzo, portando delicatamente le mani al capo per assicurarsi che le bandelle fossero rigonfie e nessuna forcella spuntasse dalle treccie. La tavola a ferro di cavallo presentava un bellissimo aspetto. Le tovaglie, i tovaglioli di lino damascato, le porcellane, l'argenteria, i cristalli ed i fiori, tutto era degno della Cornacchia. La signora Paluel aveva fatto in modo che i capri non si frammischiassero agli agnelli ed aveva collocati i Guepie l'uno di fianco all'altro da un lato della tavola. Solo vi aveva unito Lesape, che le piaceva poco, ed il maestro di scuola che ella accusava di essere libero pensatore e radicale. Il pranzo fu succulento, squisito; coll'aiuto di due sguatteri giunti da Parigi, Caterina, che era una cuoca sapiente, aveva fatto miracoli. I vini sopraffini erano il meglio della famosa cantina della Cornacchia.

Nulla mai succede secondo l'aspettativa, e quel giorno pure vi furono delle aspettative andate a male e delle delusioni; per cui più d'una fronte corrugata. Colui fra gl'invitati che fin dal mattino era parso il più soddisfatto della sorte toccatagli, si era Francesco Lesape. Tratto tratto egli diceva a se stesso:

— Dio mio! come sono felice di non essere io lo sposo!

Questo pensiero lo faceva tutto ringalluzzire.

Le sorelle della signora Paluel erano rimaste sotto la tenda, ma col loro consenso i mariti ed alcuni fra i figli erano venuti, ed accoglievano con viso allegro la cattiva sorte. Era nella loro intenzione di protestare, non di guastarsi.

Alla fin fine, per quanto un simile matrimonio fosse da condannarsi, se non ne nasceva un fanciullo il tesoretto sarebbe pur toccato alla famiglia dei Larget. Ma se nasceva un fanciullo, addio mio ricco cugino! Questa doppia corrente di pensieri scorreva senza posa nel loro cervello, e ne trapariva qualchè po' sul viso.

Il signor Larraset aveva veduto con gioia sorgere l'aurora di quel giorno. Questo scettico era mezzo epicureo. Amava le feste e le gozzoviglie e godeva fama d'essere un mangiatore buongustaio; ma appena s'era posto a tavola ed aveva spiegato il tovagliuolo, vennero chiamarlo perchè accorresse in gran fretta al letto di un malato di tifo che stava per soccombere. Egli partì visibilmente di malumore e più non tornò.

Il marchese Raul di Montaillet si era ritirato prima ancora del dottore. Era giunto all'ora fissata colle migliori disposizioni, risoluto di fare il suo dovere e di mostrarsi affabile fino all'ultimo momento. Ma fino dalla Casa comunale il suo viso andò grado grado allungandosi e rinfoscandosi. Si sentiva come soverchiato da una specie di emicrania, quantunque non andasse soggetto a quella malattia. Era davvero emicrania? o non era piuttosto quella specie di malinconia che d'un tratto si impadronisce di un marchese ed anche di un borghese quando, invitato a qualche matrimonio, scopre che la sposa da lui non conosciuta è troppo bella, sottointendendo naturalmente che è troppo bella per lo sposo che egli conosce? Non già che egli abbia in mente di sposarla, ma pel cervello gli trottano certe fantasie che lo mettono di malumore e la felicità del suo prossimo lo infastidisce. Raul di Montaillet, per quanto glie ne avevano detto, s'attendeva di vedere una bellezza rusticana, e trovò davvero ben altra cosa. Spese tutto il tempo della messa ad immaginarsi ora questo ora quell'altro caso fortuito che avrebbe potuto accadere. Per esempio, non era fra le cose possibili che quella splendida creatura, invece di fidanzarsi a Roberto Paluel, si fosse un bel mattino recata a pigliar notizia di suo fratello il guardacaccia, il quale l'avrebbe condotta a visitare il parco di Montaillet? Egli, il marchese, l'avrebbe incontrata, e siccome da cosa nasce cosa, ne avrebbe potuto scaturire un qualche grazioso episodio. Simili riflessioni attristarono talmente l'umore di Raul che egli nell'uscire dalla chiesa s'avvicinò allo sposo ed alla sposa, dicendo loro che con vivo rincrescimento un affare urgente lo chiamava a Parigi. Lo sposo non tentò neppure di trattenerlo, e ciò che l'umiliò più ancora si fu che la sposa parve ascoltare con piena indifferenza quanto egli le diceva. Difatto Alete rispose con un sorriso a fior di labbra e volgare, poi volse il capo e guardando a volta a volta Paolo e Giacomo, sorrise loro con quello stesso sorriso a fior di labbra e volgare che serviva per tutti. Dio mio! ella non era certo malcontenta che si potesse dire che un marchese era stato alle sue nozze, ma lui od un altro poco le importava; e quand'anche non vi fosse stato il marchese se ne sarebbe rassegnata molto facilmente. Quella donnina era tutta alla sua felicità e alla sua gioia, e in quella grande giornata i particolari non le importavano gran che.

Le signore Bourgeret e Cambole anch'esse, come il marchese di Montaillet, avevano trovato la sposa troppo bella, e come il marchese, benchè per altra ragione, duravano fatica a dissimulare il dispetto; pensavano alle loro figlie e facevano dei paragoni che le umiliavano. Nè erano solo scontente per questo. Il mattino, abbigliandosi, ascoltando il dolce fruscio delle loro vesti di seta ed affibbiandosi alle orecchie gli orecchini più belli ed ai polsi i braccialetti più massicci d'oro, esse, più d'una volta, avevano sorriso nella speranza che un matrimonio così mal combinato avrebbe avuto il suo lato comico e che prima di sera sarebbe capitato qualche incidente, qualche garbuglio a fornire argomento di risa e di chiacchiere. Fidandosi a certe informazioni, credevano che Aletè non si ricordasse sempre delle ammirevoli lezioni della signora Bardèche, e sostenevano che nei momenti di buon umore si lasciava sfuggire qualche parola, qualche gesto volgare. Ma le loro maligne speranze erano state deluse. Alete fu irriprovevole e nel portamento e nelle parole; a volta a volta grave e severa senza affettazione, ed affabile senza famigliarità, era stata, in una parola, principessa dalla testa ai piedi quanto qualunque altra signora della Brie.

Il signor Blackmore per conto suo non era rimasto deluso. S'aspettava di annoiarsi molto e sino alla noia s'annoiò con tutta coscienza; sua moglie gli aveva ordinato di essere gentile, e gli uomini di carattere dolce, che hanno sposato una donna ricca, fanno quanto essa loro impone.

Lungo il giorno aveva scambiato ora con questo, ora con quell'altro certi vigorosi *shake-hands* che facevano scricchiolare le ossa delle dita, e ad ogni parola che gli veniva detta sorrideva amabilmente. Per sua disgrazia il fornaio Mathieu, cicalatore inesauribile dalle larghe frasi e dal gesto maestoso, rassomigliante ad un amoroso dell'*Opera Comica*, ci trovò gusto fin dal primo momento al colorito rosso ed alle larghe fedine dell'isolano. Egli si attaccò a ci avvinghiò a lui; non l'abbandonò un minuto, raccontandogli certe lunghe storielle, saltando di palo in frasca, senza riuscire a convincersi che il signor Blackmore non comprendeva una sillaba di francese. In contraccambio il signor Blackmore in fin di pranzo, fra il formaggio e le frutta, rivolse agli sposi un interminabile *speech* in inglese, che essi compresero alla peggio e che fu buio pesto per gli altri commensali; il che non impedì loro di ascoltarlo con rispettosa attenzione, poichè si rispetta sempre un tantino ciò che non si comprende. Dopo che il signor Blackmore scambiò altro *shake-hands* con tutta la compagnia, e se ne andò con vivissimo rammarico del fornaio, il quale ancora più giorni dopo diceva:

— Potete dirmi quel che volete; che compagnoni questi inglesi!

Però questo discorso ebbe il grave inconveniente di dare la stura, ed ognuno volle fare il suo. Quello del curato di Mailly non fu lungo, ed egli si accontentò di augurare ai due sposi « non che all'onorevole, alla stimabile, alla veneranda signora Paluel » lunghi giorni intessuti d'oro e di seta. A modo di conclusione, esortò tutti i presenti a voler pensare qualche volta al buon Dio, assicurandoli essere quello il miglior sistema che mai fosse stato inventato per vivere felici in questo mondo e nell'altro. Simile perorazione fece arricciare il naso al maestro di scuola, il quale, già un tantino cotticcio, s'alzò tosto per rispondere. Egli dichiarò che non era il caso di parlare del buon Dio, ma dei miracoli prodotti dall'insegnamento laico, primario e superiore, il quale spinge gli uomini ad innalzarsi per forza propria al di sopra del loro stato. Egli affermò che il giorno in cui il Governo si deciderà a fare il proprio dovere, e consacrerà qualche miliardo a spargere la luce della scienza sino nelle più umili catapecchie, tutti i francesi si segnaleranno per ingegno, e due milioni almeno di francesi saranno veri genii. Nel chiudere quell'arringa fece un *toast* « all'istruzione integrale, rappresentata in questo bel giorno dalla gentile sposa che ad essa deve la sua felicità. » I passi principali di questo saggio oratorio suscitarono qualche mormorio in una parte dell'aditorio; ma dall'altra estremità del ferro di cavallo e in tutta la tribù dei Guepie furono accolti con fragorosi applausi. Era ben certo, del resto, che non mai l'istruzione integrale era stata meglio rappresentata che dalla gentile sposa, nè mai era apparsa sotto una forma più attraente e provocante. Faceva davvero nascere il prurito di assaggiarne.

(*Continua*)

giornata di domani pel *saggio di fuoco* nella sua officina di vetraria all'Esposizione, ci avverte che per secondare legittimi desideri, l'ha rimandata a sabato 9 corrente.

Molto probabilmente assisterà all'accademia S. A. il duca d'Aosta; e potranno assistervi i membri tutti del Comitato, la stampa e le persone munite di speciale invito.

Questo del cav. Candinal è un vero *tour de force*, avvegnachè per quanto bene avviata la sua officina, è ben da poco tempo che è in esercizio; ma sappiamo che l'impegno da lui preso è tale da assicurare non per tanto, l'esito dell'accademia.

Ne daremo esatto conto.

OLTRALPI ED OLTREMARE

La federazione australiana.

I delegati delle cinque colonie australiane di *Queensland*, della Nuova Galles del Sud, di Victoria, dell'Australia del Sud e dell'Australia occidentale, nonchè i delegati delle colonie di Tasmania, della Nuova Zelanda e delle isole Fidji formularono, il 7 dello scorso dicembre — alla chiusura della *Convenzione internazionale* ch'era stata convocata a Sydney — gli articoli d'un progetto o per meglio dire d'un patto federale australiano, che comprende tutte le succitate colonie. Quest'atto sarà ora sottoposto all'approvazione della regina Vittoria e del Governo inglese.

Quasi tutte queste colonie si reggono a governo rappresentativo che comprende un governatore inglese, assistito da un Consiglio di ministri e da due Camere.

Le sole isole Fidji continuano ad essere una colonia dipendente direttamente dalla Corona, e stanno sotto l'autorità del governatore inglese della Nuova Zelanda, che è commissario per i possedimenti del l'Oceano Pacifico occidentale.

L'Australia occidentale dipende altresì dalla Corona e non è ancora retta a sistema costituzionale. Ciò nullameno pare che la Convenzione di Sydney abbia ammesso tutte queste colonie nel novero delle *colonie indipendenti*, riservando il nome di *colonie della Corona* agli acquisti futuri che gl'Inglesi facessero in Oceania.

Il *Consiglio federale australiano* non sarà costituito che per deliberare sulle materie d'interesse comune applicantesi a tutte queste colonie. Ovunque l'azione uniforme sarà possibile e desiderabile, e senza immischiarsi negli affari federali applicherà delle leggi speciali.

Il Consiglio si riunirà almeno una volta ogni due anni. Ogni colonia vi sarà rappresentata da due delegati, ad eccezione delle *colonie della Corona* che saranno rappresentate da un solo delegato. La legislazione d'ogni colonia potrà decidere sul modo da seguirsi per la nomina dei suoi due rappresentanti e fissare le condizioni del loro mandato.

La prima sessione del Consiglio federale si terrà ad Hobart nella Tasmania. Le seguenti sessioni avranno luogo nelle colonie che saranno scelte dal Consiglio stesso.

Il Consiglio sarà convocato e prorogato dal governatore della colonia in cui si terrà la sessione, e lo sarà per mezzo d'un proclama ufficiale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di ciascuna colonia, e dovrà riunirsi all'epoca e nel sito dal proclama designato. Le questioni in discussione verranno decise a maggioranza di voti dei membri presenti del Consiglio, compreso il voto del governatore-presidente.

Il giuramento o l'affermazione d'obbedienza secondo che il membro di una colonia è autorizzato o non dalla legge della colonia stessa a fare una semplice affermazione od a prestare il giuramento — è il seguente:

« Io (e qui nome e cognome) giuro che sarò fedele e veramente devoto a S. M. la regina Vittoria ed ai suoi successori, alla sovranità del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, e che Dio mi aiuti! »

Il Consiglio, salve le prerogative della regina, avrà un'autorità legislativa su tutti i possedimenti della regina d'Inghilterra in Australia, e su tutte le navi britanniche viaggianti in quei mari, per le seguenti questioni:

« 1° La relazione della Confederazione australiana colle isole dell'Oceano Pacifico;

« 2° Le misure preventive contro l'importazione dei delinquenti recidivisti.

« 3° La pesca nei mari australiani, posti al di là del limite territoriale;

« 4° L'estensione dei giudizi civili dalle Corti di qualsiasi colonia — compresa nei possedimenti di S. M. inglese in Australia — all'infuori della giurisdizione della colonia ove ha luogo la procedura;

« 5° L'applicazione del giudizio nelle Corti d'ogni colonia fuori del territorio della colonia stessa;

« 6° L'applicazione d'una procedura criminale al di là dei limiti della colonia ove la procedura ha luogo, e l'estradizione di certi accusati come: uomini che abbandonano moglie e figli, disertori dell'esercito imperiale e coloniale, navale o militare;

« 7° La custodia dei delinquenti a bordo delle navi appartenenti ai Governi delle colonie della Corona al di là dei limiti territoriali;

« 8° Finalmente tutto quanto può essere sottoposto al Consiglio federale dalla legislatura d'una o due colonie e che comprende le seguenti materie:

« La spesa generale; le quarantene; i brevetti d'invenzioni e scoperte; i diritti di proprietà letteraria; le cambiali e promesse di pagamento; l'uniformità dei pesi e misure; la conferma nelle altre colonie d'ogni matrimonio o divorzio celebrato e pronunziato in una colonia; la conferma per le leggi di naturalizzazione e degli stranieri, e quelle dei sindacati e corporazioni e delle Compagnie anonime, e per tutte le altre materie d'interesse generale della Confederazione sulle quali tale o tal altra legislatura avrà già legiferato e che sarà utile di rendere di applicazione generale.

« Ogni *bill* votato dal Consiglio federale sarà presentato all'accettazione della regina d'Inghilterra dal governatore della colonia in cui il Consiglio avrà tenuto la sua sessione. Se la regina rifiuterà la sua sanzione il *bill* sarà annullato, ed in caso d'accettazione non avrà forza di legge che un anno dopo che sarà stato presentato alla regina.

« Le spese occasionate dalla sessione del Consiglio federale saranno anzitutto pagate dalla colonia in cui si terrà la sessione e quindi saranno ripartite fra le diverse colonie in proporzione alla loro popolazione. »

Tali sono le disposizioni generali dell'atto che prende il nome di « Atto del Consiglio federale australiano del 1884. »

Quest'atto contiene un movimento politico e sociale di grande importanza che segna un primo passo verso il distacco delle colonie d'Australia dalla Corona inglese. Quest'evoluzione fatta dagli abitanti dell'Australia è pieno d'ardire e dimostra quanta vita esista ora in quelle colonie che erano nulla o quasi solo cinquant'anni fa.

Da un altro lato è pur degno d'essere osservato questo movimento. È noto, a chi conosce le cose d'Australia, che gli anglo-australiani hanno la pretesa d'occupare tutte le isole, rimaste libere, dei mari d'Oceania, a cominciare dalla Nuova Guinea e dai numerosi arcipelaghi che la circondano. Inoltre nutrono gli Australiani rancore contro i Francesi che colonizzano la Nuova Caledonia colla feccia dei condannati per delitti comuni.

Non ci sarebbe quindi da far le meraviglie se un giorno, libera e forte, la Confederazione australiana reclamasse dalla Francia e la Nuova Caledonia ed i suoi stabilimenti di Taiti. La questione non peranco sciolta delle colonie delle Nuove Ebridi — ch'era stata trattata nel 1873 tra la Francia e l'Inghilterra per dividersi quell'arcipelago — potrebbe benessere, in un tempo più o meno lontano, il segnale di un conflitto franco-anglo-australe in Oceania.

La popolazione attuale della Confederazione australiana, non compresi gl'indigeni, è di 3,063,686 abitanti. Queste colonie possiedono una rete ferroviaria di circa 8700 chilometri, hanno città che, come Melbourne e Sydney, contano più di duecentomila abitanti, lo stato delle loro finanze è abbastanza florido ed hanno il potente appoggio dell'Inghilterra. Non ci sarebbe quindi da far le meraviglie, se, presentandosi la propizia occasione, dessero del filo da torcere ai nostri vicini d'oltre Fréjus, ch'essi, da buoni discendenti della perfida Albione, cordialmente odiano.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 6 febbraio

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Ginnastica.

Uno studio nazionale, come io vorrei, della ginnastica dovrebbe avere soprattutto di mira l'igiene; proporzionare quindi ogni esercizio alle forze dell'individuo che sottopone a questo trattamento, che è educazione ed è terapia; aumentando a gradi e lentamente ogni sforzo muscolare coll'ingagliardire e rinforzare dei muscoli stessi. Su questi fatti deve aver base stabile la ginnastica igienica. Nel maestro ginnasta si richiedono perciò nozioni non tanto elementari di anatomia e di fisiologia. È necessario che il maestro conosca con certa esattezza il proprio allievo dal lato fisico per sapere fin dove può arrivare, quali mezzi sono più atti a sviluppare le sue forze, e conoscere a quali inconvenienti può andare incontro. Come ogni cura e preventiva o riparatrice, la ginnastica ha le proprie indicazioni e controindicazioni. Nella ginnastica, intesa nel senso igienico, deve essere applicato in tutta la sua interezza il vecchio assioma: *Festina lente*. Nulla si può aver speranza di ottenere se questo equilibrio tra forza fisica e ostacolo fa difetto. La conoscenza esatta di questo equilibrio costituisce il merito maggiore per un buon maestro di ginnastica.

***

Intanto giova conoscere come il movimento e lo sviluppo della forza abbiano varii effetti sull'organismo, alcuni dei quali sono parziali o locali ed altri generali. Gli effetti parziali consistono in un aumento di nutrizione nel muscolo obbligato ad un certo lavoro, in un suo deciso accrescimento per sostanze azotate, nell'acceleramento della propria circolazione sanguigna, in un aumento di calore ed in una maggiore attività perspiratoria, per parlare solo di quei fatti principali che più specialmente interessano l'igieno.

Tutti questi risultati parziali si riflettono sull'organismo nell'esercizio muscolare complesso e si fanno generali, per cui con una ben intesa applicazione ginnastica si ottiene una più attiva circolazione sanguigna per il fatto stesso della cresciuta circolazione nei singoli muscoli in attività; una nutrizione più abbondante e più facile, risultando parzialmente da ogni moto regolarmente continuato una riparazione più pronta e più copiosa alle perdite ed alle trasformazioni subite coll'esercizio; una maggiore potenza di digestione, una secrezione aumentata per certi organi aumentata; una respirazione nella quale i movimenti dei muscoli intercostali essendosi fatti più energici, hanno favorito meglio l'ossigenarsi del sangue; una maggiore potenza di calorificazione per l'aumentata respirazione e per l'aumentato calore dei singoli muscoli in azione.

***

Per questi fatti generali e parziali la ginnastica è un vero elemento igienico e terapeutico, e come tale deve essere usato largamente. Come agente terapeutico però essa ha le proprie controindicazioni, come dissi, dalle quali sorge imperioso il dovere di una completa istruzione nell'individuo che si propone il còmpito di applicarla.

È necessario pure conoscere come la stessa esagerazione nell'esercizio abbia i propri pericoli; accennerò appena, lasciando da parte gli inconvenienti prodotti dalla disattenzione, e le disgrazie che pur troppo possono succedere anche facendo una semplice passeggiata, ad un indebolimento generale e nervoso soprattutto, ad uno spossamento organico, ad un dimagrire progressivo, a lesioni polmonari e cardiache, a congestioni cerebrali, ecc., ecc.

***

Come cura preventiva, la ginnastica fu applicata per ottenere un dato effetto. Citerò il sistema di Robertson, per mezzo del quale l'Inghilterra ottiene quegli agilissimi *jokeys* che sono un suo vanto. Questo sistema consiste in una saggia combinazione di regime dietetico cogli esercizi ginnastici. La cura non dura oltre tre mesi, e basta spesso della durata di un mese solo. Per essa è necessario un sito elevato con un'aria vibrata e frizzante, una dieta carnea divisa in tre pasti, dai quali sono esclusi assolutamente i liquori. Fra i tre pasti sono combinati gli orari per le esercitazioni ginnastiche, salto, corsa, camminate, cavalcate, giuochi ginnici propriamente detti, spinti fino alla traspirazione e fatti seguire da energiche frizioni. Il sonno non è lasciato prolungare oltre sette ore, ed è fatto sopra un letto duro.

***

Ogni movimento purchè fatto collo scopo di esercitare i muscoli e di invigorirli è mezzo alla ginnastica igienica. Il Lévy nel suo *Traité d'Hygiène*, enumera tutta la serie numerosa dei movimenti per mezzo dei quali la ginnastica ottiene il proprio scopo. La conoscenza di questi movimenti, il perchè della loro azione, i risultati parziali e generali di quell'esercizio sono assolutamente necessarii per chi vuol darsi all'insegnamento razionale della ginnastica.

È necessario pure conoscere, almeno superficialmente, a quali malattie sia utile la ginnastica, avendo essa varie azioni come *tonica*, *stimolante*, *eccitante*, *rivulsiva*, *perturbante*, *diaforetica*, *risolvente*, agendo così energicamente sull'intelligenza e sul cuore.

In generale si può dire che a due classi di malattie è in special modo utile la ginnastica, alle malattie nervose ed alle malattie che colpiscono la nutrizione generale dell'organismo. Per le malattie nervose è raccomandata nel nevrosismo, nell'ipocondria, nella corea, nelle nevralgie, nelle paralisi da causa reumatica ed isterica, nell'idiotismo, ecc., da G. Sée, Pinel, Tardieu, Blache, Séguin, ecc. Per le malattie del ricambio è raccomandata nell'obesità, nella gotta, nella clorosi, nello scorbuto, nella scrofola e nel rachitismo, ecc., da Pichery, Sydenham, Ramazzini, Boerhaave, Lombard, Morton, ecc.

***

Da questi cenni, troppo incompleti e brevissimi, risulta, spero, l'importanza grandissima dell'esercizio fisico come igiene e come terapia, e la grande importanza di intelligenti maestri per un utile insegnamento ed un'utile cura fatta colla ginnastica.

Dr VINAJ.

★ Società promotrice delle Belle Arti. — Due nuovi regali assai considerevoli vengono ad accrescere la somma tuttora occorrente per il compimento della facciata del palazzo della Società promotrice delle Belle Arti.

L'uno è fatto dal Municipio il quale, in ricambio della facoltà avuta di esporre i bozzetti per il monumento Garibaldi nel salone della Società, rinuncia al rimborso di L. 125 che gli spetterebbero per la estrazione avvenuta testè di una delle cartelle di sua proprietà del prestito sociale; l'altro dal benemerito signor barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate, che fa dono di pari somma per altra cartella pure stata estratta in simile circostanza.

La Direzione, mentre si affretta a notificare queste nuove largizioni, esprime pubblicamente a nome dell'intera Società vivi rendimenti di grazie ai generosi donatori.

Il vice-presidente: L. ROCCA.

★ Teatro Regio. — Ieri sera l'*Aida* fece il solito miracolo di rianimare il teatro e vi fu *salle comble*, ed il solito diluvio di applausi alla protagonista signorina Singer ed al Saul.

Allo stesso si pare non succedeva qualche nuova prova, specialmente pel corale del finale secondo, dove ieri sera uscirono completamente di carreggiata.

Tra il terzo e l'ultimo atto poi, dopo un intervallo eterno, si presentò al proscenio l'avvisatore ad annunziare una nuova improvvisa indisposizione della signorina Terrigi.

Ed il pubblico rimase a becco asciutto di tutta la importante prima parte dell'atto quarto.

Siamo dolenti dell'incidente, ma di fronte a questa persistente serie di indisposizioni ed alla circostanza che pur troppo l'insufficienza dell'artista in questa parte non la fatto che confermarsi di sera in sera, dobbiamo appoggiare la domanda che molti abbonati fanno per mezzo nostro all'impresa perchè sia preso qualche provvedimento essenziale al riguardo.

— All'ultimo momento ci giunge la seguente lettera dell'Impresa

« Torino, 6 febbraio.

« *Egregio signor Direttore*,

« La prego annunziare che ho sciolto il contratto con la signorina E. Terrigi ed ho scritturato in surrogazione la signora Franceschina Guidotti, che domani sera si presenterà nella parte di *Amneris*.

« Ringraziandola, mi creda

« Dev.mo D. BONOLI. »

★ Teatro Carignano. — Ieri sera alla seconda rappresentazione del *Sic vos non vobis* il teatro era meno popolato di lunedì.

Il proverbio del Cavallotti, recitato egregiamente dalla signora Duse-Checchi e dal cav. Andò, venne accolto con applausi, ma non si rinnovarono i disordini della prima sera.

L'autore non assisteva alla rappresentazione.

★ Teatro Gerbino. — Stasera dunque avrà luogo la beneficiata dell'artista e capocomico cav. Luigi Monti.

Si esporrà: *Qui pro quo*, scherzo comico di Giraud; *Un bacio dato non è mai perduto*, proverbio di De Renzis; *Vecchia ruggine*, commedia nuovissima di A. Cagna, e la farsa: *Il cerimonioso*.

Il programma ed il nome del seratante ci dispensano da ogni raccomandazione.

— È allo studio il nuovo dramma di Cavallotti: *Povero Piero!* che andrà in iscena probabilmente sabato.

★ Teatro Alfieri. — L'infaticabile Compagnia Tani darà stasera *Don Checco* ed il balletto comico: *Le nozze di monsieur Quo-Quo*.

Spettacolo variato ed attraente.

★ Teatro Rossini. — Anche ieri sera piena ed applausi alla terza rappresentazione del *Fra Diavolo*.

Vi si distinguono sempre le signore Tella, Luè e Ponti, il basso Chiarelli ed il baritono Borelli che deve ripetere la scena imitazione, in falsetto, all'atto terzo.

Balli. — È riuscito animatissimo il ballo dato la scorsa notte dalla Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri allo Scribe.

Era tanta la folla di mascherine e ballerini che al tocco non si poteva quasi più entrare in teatro.

Bellissimi gli addobbi e l'illuminazione.

Le due orchestre hanno suonato proprio di gusto... Il ballo si è protratto fino ad ora tarda della notte.

Bravi cuochi e camerieri! E brava la commissione ordinatrice!

LIBRI E PERIODICI.

✕ *Le esperienze di Maestro Paolo dell'Abbaco*, matematico del secolo XIV, ripubblicate ed illustrate dal prof. G. Frizzo, dottore in matematica. — Verona, Libreria H. F. Münster, G. Goldschagg succ.

✕ *Nuovo Dizionario comparativo delle lingue italiana e francese*, del prof. cav. Candido Ghiotti, edito da Bellardi ed Appiotti. — Due volumi in-24 di 2000 pagine. — L. 8 se legati in rustico; 10 elegantemente legati in tela francese con impronta in oro.

Questo nuovo dizionario comparativo è uno dei migliori lavori lessicografici dei nostri tempi per l'infinita cura che l'egregio compilatore vi pose, e riuscito così di una utilità indiscutibile a tutti coloro che vogliono conoscere il significato di una parola nelle svariate maniere di esprimersi speciali dei due idiomi.

✕ *Storia di Savigliano*. — È uscito il fascicolo 17 (novembre 1883) della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico Casimiro Turletti.

Rivolgersi alla tipografia e libreria Bressa in Savigliano.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 6 febbraio

Il laboratorio municipale di Parigi per l'esame delle derrate alimentari. — Non è possibile farsi una idea delle falsificazioni e del lavoro immane che per questo son obbligati di fare intiere falangi di chimici. Si immagini il lettore un laboratorio diviso in ampi scompartimenti nei quali l'anno scorso si eseguirono in media diecimila analisi. — Quest'anno nel mese di gennaio si andò a 1400 — questo ufficio, malgrado le proteste, le minaccie dei numerosissimi falsificatori, è giunto ora ad un vero grado di popolarità. Il popolo parigino lo considera come il tribunale dell'igiene. Quelli che nel nostro paese volevano essere teneri per i falsificatori del latte sappiano che mentre a Torino il perito chimico tollera il 24 0/0 di acqua, a Parigi dopo il 20 0/0 c'è la multa. Sappia l'onorevole sindaco ed il suo illustre assessore per l'igiene il comm. Sobrero, che la legge interviene potente e severa in queste questioni. Quando si fa un esame, ad esempio, di farina, di cioccolatte, la preparazione microscopica dell'adulterazione viene da potenti macchine fotografiche ingrandita, tenuta in serbo, e se occorre portata in giudizio. Questa parte del laboratorio è magnifica; egli è nel sottosuolo, convertito in laboratorio di fotografia, che si fanno questi lavori.

Quando il procuratore della Repubblica promuove un processo, e presto vien iniziato a richiesta dell'Ufficio municipale di ispezione, la sentenza emanata non solo vien duramente eseguita, ma, quel che è peggio, la sentenza vien pubblicata e mantenuta in vista del pubblico sulla bottega stessa nella quale si spacciò l'adulterata sostanza, oggetto di litigio.

Questo procedimento incute un salutare terrore.

Abbiam creduto rinfrescare su questi abusi la memoria dei nostri concittadini avendo letto che forse il *Laboratorio di Torino* verrà aperto al pubblico. A Parigi il pubblico paga una tenue tassa e la paga volentieri pur di essere difeso.

Noi vogliamo sperare che il Consiglio comunale non solo farà buon viso, ma incoraggierà l'opera che ridonda ad onore del nostro Comune, persuasi però che se restasse come ora si trova questo piccolo laboratorio, per quanto affidato ad abili mani, non potrebbe far abbastanza bella figura in occasione dei prossimi Congressi nei quali l'igiene tiene sempre un posto eminente.

Personale per l'ispezione delle derrate alimentari. — La Giunta, in seguito a relazione dell'assessore Sobrero, ha deliberato onde poter simultaneamente ispezionare due punti della città, oltre al servizio ferroviario, di costituire il personale per l'ispezione delle derrate alimentari come segue:

1° D'un perito chimico addetto agli scali ferroviari;

2° D'un perito chimico addetto al laboratorio municipale;

3° D'un perito aggiunto;

4° Di due ispettori.

Deliberò pure di mantenere lo stipendio:

Di L. 2500 al perito addetto alle ferrovie ed assegnò pari stipendio di L. 2500 al perito municipale, con aumento, così per parità di trattamento, di L. 500 allo stipendio attuale;

Di L. 1800 al perito aggiunto,

Di L. 2050 a caduno degli ispettori, in ragione della retribuzione di cui sono attualmente provvisti;

Autorizzò l'opera di due scrivani straordinari all'Ufficio d'igiene, in surrogazione dei due scrivani ora addettivi, che vengono destinati esclusivamente al servizio d'ispezione;

Mandò prelevare la maggiore spesa di lire 3920 occorrente per l'aumento di personale, per L. 500 sullo stipendio del posto vacante di sotto-capo dell'Ufficio d'igiene, e per le restanti L. 3420 sull'economia che si verificherà sul fondo per le vaccinazioni;

Confermò il dottor Musso Giovanni a perito chimico presso il laboratorio municipale;

Nominò il dottor Ballario Ferdinando a perito chimico aggiunto;

Nominò a ispettori i signori Gennaro Giuseppe e De Marchi Innocenzo.

Tutte queste disposizioni e nomine si adottano per il solo anno 1884 in via provvisoria e di esperimento e devono ancora essere convalidate dal voto del Consiglio comunale.

La sistemazione del corso Oporto. — Il Consiglio comunale di Torino, nella seduta del 10 febbraio 1883, deliberava la vendita per asta pubblica di parecchi stabili descritti in apposito elenco, fra i quali erano compresi i terreni fronteggianti il corso Oporto, già spalti della Cittadella.

La vendita del terreno sovra descritto rende urgente il riattamento e la sistemazione del corso Oporto giusta il nuovo piano di fabbricazione, giacchè la nuova linea di fabbricazione rimane inoltrata verso giorno di metri 29 circa.

A tal fine venne dall'Ufficio tecnico allestito il progetto delle opere occorrenti, compreso il trasporto del binario di ferrovia che dall'Arsenale conduce alla ferrovia di Novara. La spesa complessiva ascenderebbe a L. 50,000, cioè:

L. 3500 per trasporto del binario lungo tutto il corso; L. 27,000 per abolizione degli attuali fossi ed opere relative, cioè canali, cunettoni, bocchette di ghisa, ecc.; L. 15,000 per sistemazione del suolo, inghiaiata sul viale, quanto sul controviale centrale; L. 3540 per aggiunte fanali a gas ed imprevisti.

La Giunta ha dato già parere favorevole al progetto.

Apertura di vie in Borgo Po. — La Società *Il Credito Torinese*, proprietaria di terreni in Borgo Po, considerando che l'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani aveva acquistato in quel Borgo estesi terreni per costruirvi la casa centrale per le educande (ora divise fra le case di via Roma e via San Domenico), sul riflesso che questo fatto necessitava l'apertura di nuove vie, quantunque il bilancio municipale non lo provvedesse pel 1884, presentò un memoriale per ottenere l'apertura delle vie Moncalvo ed Asti per tutta la loro lunghezza, cioè sin contro al costruendo nuovo Istituto e delle vie che debbono fronteggiarlo a levante ed a giorno.

La Società propose incaricarsi entro il maggio prossimo venturo della completa esecuzione di tutte le opere occorrenti per la sistemazione delle vie suddette, la cui spesa veniva calcolata in apposito stato a lire 83,530, facendo tutte le pratiche necessarie e corrispondendo tutte le indennità dovute ai terzi, con che il Municipio la rimborsasse entro il primo trimestre dell'anno 1885 e senza interessi la somma come sopra anticipata.

La Giunta municipale ritenendo che l'importo del calcolo della spesa può essere ridotto a L. 60,000 anzidetta proporre al Consiglio comunale di accettare la proposta della Società *Il Credito Torinese* mediante il corrispettivo dal Municipio in L. 60,000 da pagarsi in tre rate di L. 20,000 caduna negli anni 1885-1886-1887.

Opere di riforma all'ammazzatoio. — Riconosciuta la necessità di varie opere di riforma e di ripulitura nell'ammazzatoio di bestiame da macello per poter soddisfare alle esigenze del servizio, venne incaricato il civico Ufficio d'Arte di fare gli studi occorrenti e di allestire il calcolo della relativa spesa.

A compimento dell'avuto incarico il detto Ufficio propose:

1° Di sopperire all'insufficienza degli attuali scompartimenti grandi in due piccoli;

2° Di munire le finestre di persiane in vimini intrecciati;

3° Di ridurre tutti gli scompartimenti in buono stato locativo e di adottare per tutti la tinteggiatura interna degli zoccoli in rosso cupo.

La spesa occorrente è calcolata:

Per la divisione di scompartimenti in . . . L. 9150

Per la provvista e posa di persiane in vimini . . . » 8960

Per la riduzione dei locali in buono stato . . . » 2120

E così in complesso a . . . L. 10230

Il Consiglio è chiamato in una delle prossime sedute a discutere queste opere di riforma a cui la Giunta ha dato già parere favorevole.

Magistrati, cancellieri e notai. — Dal *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*:

Coppa Santo, avvocato in Vercelli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Guardiagrele con l'annuo stipendio di L. 2000.

Rossi Giovanni, procuratore in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Soriano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Masino Alberto, pretore del mandamento di Aosta, è tramutato al mandamento di S. Remo.

Torrero Alberto, pretore del mandamento di Luserna, è tramutato al mandamento di Valdieri.

Barzai Giovanni, pretore del mandamento di Rivara, è tramutato al mandamento di Luserna.

Cargnelgo Nicola, pretore del mandamento di Villafranca di Piemonte, è tramutato al mandamento di Rivara.

Bianchini Federico, pretore del mandamento di Valdieri, è dispensato da ulteriore ufficio a datare dal 16 febbraio 1884.

Santagata Giovanni, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale in Alba, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, per tre mesi, a datare dal 1° febbraio 1884, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Robotti Stefano, cancelliere della pretura di Bistagno, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto febbraio 1884, è a sua domanda richiamato in servizio dal 1° febbraio 1884, coll'annuo stipendio di L. 2000.

De Lorenzi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della pretura di Compiti, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Gubolla Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Varzo, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola.

È concessa al notaro Alby Giovanni Emanuele una proroga fino a tutto il 27 luglio 1884, per assumere il suo ufficio nel Comune di Issime, distretto di Aosta.

Archivi notarili.

Casanova Giuseppe, notaro colla residenza a Priocca, nel distretto di Alba, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vigevano, coll'annuo stipendio di L. 1200 da corrispondergli dalla cassa dell'archivio stesso con decorrenza dal 1° febbraio 1884, a condizione che nei modi e termini dettati dall'art. 88 della legge, presti cauzione rappresentante la rendita di L. 100.

Bezino Felice, segretario-capo del Comune di Casale Monferrato, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Casale Monferrato, in surrogazione di Bonamico Emilio.

L'ufficio del Genio civile. — L'ufficio governativo del Genio civile, già in via Carlo Alberto, 10, venne traslocato in via Alfieri, n. 15, piano 2°, con accesso dallo scalone.

Una protesta per l'ubicazione del monumento a Garibaldi. — L'Associazione democratica subalpina riunita in assemblea il 5 febbraio corrente, ritenendo non degna del Grande Cittadino la località scelta dalla Giunta municipale pel monumento a Giuseppe Garibaldi, protesta contro questa decisione, augurandosi che il Consiglio comunale non la adotti, riservando la scelta definitiva quando l'opinione pubblica abbia avuto campo a pronunciarsi in proposito.

Il Consiglio direttivo.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni o alle comunicazioni dei nostri lettori, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

26. — *Per l'ubicazione del monumento a Garibaldi.* — Il corso Vittorio Emanuele II è destinato a diventare il centro di Torino, e da esso si vedono tutti i più grandi e più belli monumenti della città: quelli ad Emanuele Filiberto, a Carlo Alberto, al duca di Genova, al conte Cavour, a Massimo d'Azeglio, la colonna Siccardi, la mole Antonelliana, ecc. Ora il monumento a Garibaldi dovrebbe pure vedersi dal corso, sì che, percorrendolo, ciascuno ricorderebbe la grande epopea nazionale. Tenendo poi conto che il Borgo S. Salvatore è sulla via di Nizza, patria di Garibaldi, e potrebbe anche prendere il nuovo nome di *Borgo Nizza* o *Borgo Garibaldi*, si proporrebbe che il monumento al duce dei Mille sorgesse nel punto d'intersecazione degli assi dei due corsi di Massimo d'Azeglio e del Valentino, colla fronte rivolta al monumento del 1821. Il corso Massimo d'Azeglio dopo l'Esposizione sarà continuato fino al corso Dante e fiancheggiato a destra da portici e villini, e così scoprirebbe assai bene il nuovo monumento. Alle esigenze artistiche provvedano gli uomini competenti: a noi che importa si è che il monumento a Garibaldi venisse eretto dalla parte di Nizza e fosse in vista del corso Vittorio Emanuele.

Il mese di gennaio testè decorso, col suo cielo azzurro ed il *sol di primavera*, è stato un cattivo mese per la pubblica salute. Durante i 31 giorni di cui esso consta morirono in Torino 908 persone. Nel corrispondente mese del 1883 i decessi non furono che 695.

Differenza in più nel 1884: 218 morti.

Ecco la statistica giornaliera:

Gennaio 1884.		Gennaio 1883.	
1	40	1	33
2	30	2	30
3	28	3	19
4	26	4	24
5	19	5	22
6	20	6	13
7	17	7	13
8	28	8	22
9	26	9	22
10	21	10	27
11	30	11	19
12	19	12	30
13	37	13	21
14	19	14	22
15	20	15	20
16	27	16	18
17	24	17	28
18	32	18	19
19	21	19	28
20	24	20	20
21	30	21	30
22	36	22	32
23	21	23	23
24	40	24	21
25	34	25	15
26	38	26	21
27	37	27	38
28	30	28	32
29	42	29	22
30	32	30	29
31	41	31	24

Abiura. — L'altra sera nella chiesa dello Spirito Santo il dott. barone Augusto Meyer, di Ginevra, venuto a Torino per far propaganda evangelica come ministro calvinista, e sua moglie, fecero solenne abiura abbracciando la religione cattolica.

Ricevettero il battesimo e la cresima dall'arcivescovo di Torino cardinale Alimonda.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione generale fra esercenti, commercianti ed industriali.* — Tutti i soci sono pregati a voler intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo la sera di giovedì 7 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale sociale, via Alfieri, 24.

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del verbale della seduta straordinaria tenutasi il 26 settembre scorso.

2° Comunicazioni del presidente.

3° Presentazione ed approvazione del verbale del bilancio consuntivo del 1883.

4° Relazione dei revisori.

5° Nomina di cariche sociali.

Tentato suicidio. — Ieri, certo B. Francesco, d'anni 30, falegname, abitante al R. Parco, tentò suicidarsi ingoiando una dose di veleno.

Chiamate le guardie campestri della vicina stazione, lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano, ove si ha speranza di salvarlo.

Nel canale Michelotti. — Poco prima del tocco di ieri, un tal C. Isaia, di anni 35, cadde nel canale Michelotti in prossimità della via Valle di San Martino. Coll'aiuto del signor Daniele Giovanni, impiegato alla Società piemontese delle tramvie, il C. venne tratto fuori dall'acqua e con una vettura pubblica, fatta venire espressamente da una guardia municipale, fu condotto a casa, in via della Rocca.

Due fuochi. — I soliti fuochi di camini. Uno avvenne nella bottega del panettiere Pella Giovanni, sita in piazza Emanuele Filiberto, N. 14; l'altro nell'alloggio del cav. Giuseppe Rossi, in via dell'Arsenale, N. 14.

I pompieri accompagnati da guardie municipali s'incaricarono di spegnerli.

Grave disgrazia. — Ieri, verso le ore 1 3/4, nella fonderia dei signori Roquette e Compagni, in via Cigna, mentre l'operaio Bertola Carlo, da Rivoli, d'anni 36, attendeva al suo lavoro, tutto ad un tratto gli si riversava addosso accidentalmente una grande quantità di terra che era in una caldaia e che serviva alla fabbricazione dell'acido nitrico.

I suoi compagni cercarono di trarlo in salvo ma non vi riescirono. Il povero Bertola rimase asfissiato.

Il pretore del mandamento, intervenuto sul luogo, procedette alle constatazioni di legge e quindi permise il trasporto del cadavere all'abitazione dei parenti, in via Bonelli, N. 7, piano 3°.

Due monelli senza alloggio. — Dietro richiesta del portinaio della casa N. 60 in via Nizza, le guardie municipali accompagnarono ieri sera alla Questura i monelli Ricci Giovanni, d'anni 14, e Tarenzio Carlo, d'anni 12, trovati nascosti in un angolo oscuro del cortile di quella casa, ove dissero che avrebbero passato la notte, perchè non sapevano dove andare a dormire.

Sei paia e mezzo di stivaletti. — Da una vetrina esterna della bottega del calzolaio M. Giovanni, in piazza Paleocapa, n. 1, ieri sera ignoti ladri involarono sei paia e mezzo di stivaletti, pel complessivo valore di L. 100 circa.

Un sacco di biancheria. — Un tal Richetto Alessio consegnò alla stazione rurale del R. Parco un sacco pieno di biancheria, da lui rinvenuta sulla strada di Bertoulla.

Scomparsa d'un portamonete. — Il liquorista S. Spirito, con esercizio in piazza Emanuele Filiberto, denunziò ieri d'essersi accorto della scomparsa d'un portamonete contenente L. 60 che stava riposto nel banco della sua bottega.

Quale gravemente indiziato autore del furto venne arrestato certo F. Agostino, d'anni 19, garzone del sig. S.

Arrestati: 2 per sospetti in linea di furti, 4 minorenni per oziosità, 2 individui trovati di notte in luogo ed in attitudine sospetta, 4 per motivi di poco conto, 9 mendicanti e 2 donne.

LUIGI ROUX, *Direttore politico*.
G. B. ARNAUDO, *Redattore capo*.
FERRARIO ENRICO, *gerente*.

CITTÀ di PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Alle 10 1/2 antimeridiane del 10 febbraio prossimo, avrà luogo l'incanto avanti il Sindaco, o chi per esso, assistito dalla Giunta municipale, per l'appalto delle **opere di riforma del suolo pubblico urbano**, divise in quattro parti, e consistente nella sistemazione definitiva o effettuazione totale del selciato con applicazioni parziali di rotaie e marciapiedi, nelle vie e piazze della città, descritte nel progetto relativo

L'ammontare preventivo delle opere è di L. 227,000.

Il termine per l'ultimazione della prima e terza parte è il 30 giugno 1885, quello di tutti i lavori, il 31 ottobre 1886.

Il progetto relativo ed il capitolato d'oneri sono visibili nella Segreteria municipale.

L'asta avrà luogo col sistema dei partiti segreti.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 6000, quella definitiva in L. 12,000.

I **fatali** scadranno al mezzodì del *21 febbraio prossimo*. Occorrendo un secondo e definitivo incanto sarà tenuto alle 10 1/2 antimeridiane del successivo giorno 27 stesso mese di *febbraio*. 28

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga

IN TORINO

INCANTO VOLONTARIO

Addì 14 febbraio p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via *Santa Chiara*, N. 60, si esporrà all'asta:

Una Villa in Valle S. Martino con casa civile e rustica, cappella, giardino, bosco, aia e beni diversi di ettari 9,14,95 a L. 35,000

Ed **una Casa** in Borgo Dora, corso Regina Margherita, N. 142-144, a L. 50,000.

Osservate le condizioni dell'odierno Bando venale.

Torino, 15 gennaio 1884.

G. CASSINIS, *Notaio*.

Incanto volontario

Il 21 *febbraio p. v., alle ore 9 antim.*, nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita a L. **175m.**, come da relativo bando, la **CASA** in questa città, sull'angolo dei corsi *Re Umberto e Duca di Genova*.

Torino, 31 gennaio 1884.

G. CASSINIS, *Notaio*.

STUDIO LEGALE

diretto dall'avv. notaio

LUIGI ALBASIO

via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e periziale.
Amministrazioni patrimoniali - Segretarie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione e garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni ostrali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti litigiosi mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione. 3247

RICCIO VINCENZO

via S^ta^ Teresa, 19 e 21.

Nuovo Negozio di Piante e Fiori — Specialità in mazzi d'ogni dimensione, *corbeilles* a sospensione, canestri, addobbi per balli e *soirées*, formazione di giardini con abbonamenti in tutti i generi. — *Cipolle da fiori, sementi fresche diverse.* c 376

VILLA da vendere o d'affittare sui colli di Torino a 20 minuti dalla Barriera di Piacenza, strada carrozzabile, dirimpetto alla Esposizione.

Dirigersi da G. FONTANA, N. 13, via Roma. 270

Da vendere

Fabbricati e terreni di circa 3500 mq.

Indirizzarsi alla fabbrica di Tele *Impermeabili* **J. A. Chêne**, Barriera di Nizza, *Torino*. 205

Casa da vendere del reddito netto del 6 0/0 posizione centrale. — Dirigersi da ROLANDO, Maurizio, via Basilica, 2. 231

TORINO

e

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL **1884**

Le Case ROUX E FAVALE *di* Torino e F^lli^ TREVES *di* Milano

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Caduno numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a 25,000 copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino*.
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia, ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artifizio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK.

Clorosi — **Anemia**

Colori Pallidi

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

IL FERRO BRAVAIS è uno dei ferruginosi i più energici, poichè bastano alcune goccie ogni giorno per ridonare la salute in brevissimo tempo

IL FERRO BRAVAIS non produce nè dolori, nè fatica allo stomaco, nè diarree, nè stitichezze

IL FERRO BRAVAIS non ha alcun sapore nè odore e non ne comunica nessuno al vino, nè all'acqua, nè ad alcun altro liquido nel quale può esser preso.

IL FERRO BRAVAIS è il più buon mercato dei ferruginosi, poichè un intiero flacone dura da un mese a sei settimane; la cura non costa dunque che qualche centesimo al giorno

IL FERRO BRAVAIS *non annerisce mai i denti.*

Una istruzione dettagliata accompagna ogni flacone ed indica la maniera d'usare questo prezioso medicamento

Il Signor Bravais non può garantire l'efficacia del ferro di cui è l'inventore se non quando le etichette del Flacone portano la sua segnatura impressa in rosso.

SI VENDE IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Vendita all'ingrosso: **BOUTRON & C^ie^**, Rue Saint-Lazare, 40 & 42, PARIGI

In TORINO - *Agenzia D. Mondo — Belloni Luigi e C^o^ — G. Torta*, e nella maggior parte delle farmacie e drogherie. 3134

Da VENDERE in GIAVENO

CASA civile, di solida costruzione e in ottimo stato, composta di *tre piani, con cantine, legnaia, giardino, orto e cortile cinto da muro.*

Dirigersi al sig. Notaio CORRADO MOIA, segretario del Municipio di **Giaveno.** c 310

Casa per Campagna

con giardino, presso **Venaria Reale**, dell'importo di L. **12,000**, da vendere o convertire in casa stabile proprietario oltre ottantenne.

Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. 375

Contro L. 1 25 in francobolli invia 10 belle c cialoni per sigari. **Meyers Literatur - Bureau Zurigo.**

28 LUGLIO! Cosmopolitismo di **T. GUIDI**, L. 2. *Da tutti i Librai.* 3367

Occasione

Per L. 60m. da vendere **CASA** in Torino del reddito netto 5 1/2 0/0 mora al pagamento.

Rivolgersi all'avv. MARCHISIO via S. Dalmazzo, 10. c 38

PER lo sviluppo d'una importante Manifattura in Torino, si cerca un **SOCIO** che disponga di Lire **30,000.**

Condizioni vantaggiosissime.

Scrivere alla Ditta **T. B.**, ferm posta, *Torino*.

Cercasi Commesso per Negozio di Chincaglierie. — Scrivere L. M., 372, ferma in posta, *Torino*. c 37

OCCHI artificiali mobili. **Enrico Liskenne**, oculista degli Ospedali, 68, rue de Rivoli, **Parigi**. Fa senza operazione l'applicazione dell'occhio artificiale a **TORINO, Hôtel de France**, l'8 al 9 febbraio 1884. 32

IL SEGRETO

di dare stirando, anche da mano poco esperta, alla **biancheria** molta lucidezza, durezza elastica, quindi nettezza abbagliante, è trovato facendo uso dell'

Amido lucido

sì favorevolmente conosciuto di **Hoffmann e Schmidt a Lipsia e a Londra.**

La maniera di servirsene è stampata sopra ogni pacchetto.

Deposito generale per l'Italia: **Brink e Remondini**, via Alfieri, 22, **Torino**

Vendesi in pacchetti e in cartoni da tutte le principali Drogherie.

Da rimettere

GRANDE NEGOZIO

da Confettiere e Spaccio di liquori.

Dirigersi all'estimatore P. BELTRAMI, via Bellezia, 17, piano 2°. c 17

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 15 febbraio p. v., al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati e delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 gennaio 1884.

297 — *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO*

Si cerca per famiglia in Torino un domestico ed una cameriera abili, che parlino italiano e francese, entrambi dai 25 ai 35 anni d'età, nubili o vedovi, con ottime referenze. — Scrivere al N. 18 e 326, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Camera mobiliata *d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

Impiego

Un giovane dai 18 ai 20 anni, attivo ed intelligente, può entrare anche subito in una buona casa di commercio.

Richiedesi la conoscenza del francese e della contabilità.

Indirizzare le offerte colle referenze alle iniziali **H 366 T**, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Terreno fabbricabile

Scadenza di fatali per aumento del vigesimo.

Al 15 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo, **sul prezzo di lire 71,000**, col quale con atto d'oggi, a rogito GHILIA, deliberato l'intiero appezzamento di terreno di mq. **7052,62**, oltre a L. **6100** per le costruzioni esistenti, posti in *Torino*, regione *Borgo S. Salvario*, fra le quattro vie Principe Tommaso, via dei Fiori, Valperga di Caluso e via Pallamaglio.

Dirigersi all'ufficio del Notaro GHILIA, piazza S. Carlo, palazzo Geisser.

Torino, 31 gennaio 1884. 349

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 gennaio 1884.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120/m. di L. 150 nom^li^ cad^a^ L.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20/m. ritirate dalla circ^ne^ »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100/m. Azioni emesse »	5,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,078,867 88	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti	»	500,000 —	»
Portafoglio	»	17,433,158 13	»
Anticipazioni e Riporti	»	3,536,125 —	»
Palazzo nella sede della Società	»	524,134 80	»
Valori di proprietà	»	17,609,947 29	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,856,840 02	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	3,578,838 35	34,643,201 64
Banco Naz. Toscana — Conto Rappres^ne^	»	»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione	»	4,270,245 67	1,816,279 02
Depositi di titoli a cauz^e^ liberi ed in custodia		6,930,215 93	6,930,215 93
Mobilio e spese d'impianto	»	42,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	96,330 —
Utili netti dell'esercizio 1883	»	»	1,361,504 65
Utili generali del corrente esercizio	»	»	201,281 33
Spese generali			
Interessi e risconti L. 79,214 42; Imposte diverse —; Spese d'Amm^ne^ e d'Eserc^o^ » 9,384 61		88,599 03	»
	L.	68,048,012 07	68,048,012 57

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoria di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse del

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 6000 al giorno;
1 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

***NB.* Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi. — Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco.** 377

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA

Unica Fabbrica Italiana

PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma*, 4, *Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino sui Tabelini delle due Società. c 300

DUMINY E C^o^

AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel 1814.*

Vini di Champagne

Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia
BRUNELLI e GATTI, corso Re Umberto, 10 e 12, Torino. 234

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.
Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino* 3590

SPECIO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. **10.**

Amministrazione LYON rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** Cent. **10.**

Milano, presso **B. BERGER**, casa Ligure, 28, via Broletto.

Genova, Edicola **GARDUCCI**, piazza Carlo Felice.

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp^ia^

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 2878

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri

Mercoledì, 6 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera A) — *Ernani*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. D) — *Sto vobis non vobis*, proverbio. — *Il supplizio d'una donna*, commedia.

GERBINO, ore 8. — *Un bacio non è mai perduto*, commedia — *Un qui pro quo*, commedia — *Vecchia ruggine*, commedia — *Il cerimonioso*, scherzo-comico — Serata d'onore dell'artista L. Monti.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Don Checco*, opera-comica — *Le nozze di monsieur Qui-Qui*, balletto.

D'ANGENNES, o. 8. — *Moschin, Moschon e Comp.*, commedia.

ROSSINI, o. 8. — *Fra Diavolo*, opera.

BALBO, o. 8 — *Fedora*, dramma — *Un numero fatale*, farsa.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Rome-Saib o il Gigante d'acciaio*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 5 FEBBRAIO 1884.

NASCITE 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Piovano Tommaso con Giorda Luigia, vedova Piovano.

MORTI DENUNCIATI. — Altiono Giovenale, d'anni 7, di Dronero — Geraldo Giacinta, id. [illegible], di Torino, religiosa — Bola Anna nata Gastou, id. 77, di Nizza, pensionata — Turbiglio Benedetta nata Cocito, id. 82, di Neive, possidente — Gianoli Michele, id. 68, di Stirling, possidente — Moda Rosa nata Zino, id. 62, di Torino, possidente — Malorba Rosa, id. 25, di Torino — Fiore Domenica, id. 19, di Lombardore — Guido Felicita, id. 14, di Cumiana — Accordini Andrea, id. 19, di Varese, allievo carabiniere — Barioli Luigi, id. 20, di Ferrara, allievo carabiniere — Lunghevini Luigi, soldato 1ª compagnia sussistenze militari — Masceri Rinaldo, id. 23, di Gualdo Cattaneo, soldato del 2° fanteria.

Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 3 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il vento di nord ha cessato sull'ovest d'Europa, ed è ritornato al sud-ovest in Irlanda ove il barometro si è nuovamente abbassato.

Il forte aumento barometrico annunziato ieri a Valenza si è propagato verso l'est, ed un'area di forti pressioni si estende al sud delle isole Britanniche e la Francia.

La temperatura sale in Irlanda e si abbassa su tutto il resto del continente; la linea del gelo passa sui Paesi Bassi e quella di 5° è respinta sulle coste ovest della Francia.

Italia. — 3 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore qualche pioggia al nord, venti meridionali, barometro salito da 1 a 4 mm. dal nord al sud. Temperatura elevatissima.

Stamane cielo sereno in Sicilia, nebbioso o coperto sull'Italia superiore, alte e basse correnti del 3° quadrante; barometro assai livellato a 762 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 3 febbraio.

	Massima	Minima
Haparanda	—12.0	—27.0
Stoccolma	+ 1.0	— 8.0
Christiansund	+ 3.2	— 3.0
Copenaghen	+ 2.4	+ 2.0
Valenza	+ 8.8	+ 1.7
Yarmouth	+ 5.0	+ 1.7
Bruxelles	+ 7.0	+ 0.7
Amburgo	+ 6.0	— 2.0
Cassel	+ 7.0	— 1.0
Breslavia	+10.0	+ 1.0
Cracovia	+ 9.0	+ 3.0
Hermanstadt	+ 3.0	— 3.0
Vienna	+11.2	+ 3.0
Berna	+ 8.4	+ 1.0
Parigi	+10.5	+ 0.5
Bordeaux	+11.7	+ 4.8
Lione	+ 9.0	+ 3.7
Nizza	+11.0	+ 7.0
Madrid	+ 8.8	— 1.9
Lisbona	+11.0	+ 2.0
Trieste	+11.8	+ 7.0
Torino	+ 8.0	+ 0.7
Moncalieri	+ 8.0	— 1.2
Firenze	+13.8	+ 7.2
Roma	+15.4	+10.4
Napoli	+13.2	+ 8.6
Cagliari	+15.0	+ 5.0
Palermo	+18.5	+ 5.2
Costantinopoli	+16.0	+ 8.0
Algeri	+18.0	+10.0
Tunisi	+17.0	+ 7.0
Biskra	+18.0	+ 3.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 5 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 mattina [illegible] 3 p. 741.9 9 p. 740.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+2.0 +10.3 +5.9

Tensione del vapore in millimetri:

4.2 4.8 4.3

Umidità relativa in centesimi:

77 53 61

Vento:

SO d. calma calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +0.5 massima +10.5.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minimo della notte del 6 —0.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 7 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.35 — Meridiano 0.23 — Tramonto 5.22.

Nascere della *Luna* — 8.0 sera. Merid. 2.31 sera — Tram. 4.13 matt. Luna oggi 11.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 1° febbraio:

1. NOMINE nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (n. 1837), del 27 7bre, col quale la Scuola magistrale provinciale femminile di Udine è dichiarata Scuola normale governativa di grado superiore.

3. R. D. (n. 1838), del 17 gennaio con il quale sono soppressi il magazzino di deposito dei sali in Roma e quello dei tabacchi lavorati in Sampierdarena.

4. R. D. (num. 1871), 24 gennaio, che riduce l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato dal decreto 12 9bre 1883.

5. REGIO DECRETO del 20 xbre, che istituisce una Commissione incaricata di esaminare l'attuale ordinamento del servizio veterinario e di proporne il definitivo riordinamento.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dei notai, nel Corpo Reale del Genio civile e nell'Amministrazione carceraria.

Gazzetta ufficiale 2 febbraio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 1832), 11 gennaio, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Villanova d'Asti.

3. R. D. (num. 1834), 13 gennaio, sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento di alcuni debiti redimibili dello Stato.

4. RR. DD. (nn. 1836, 1857, 1858, 1859), del 10 gennaio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Albinea, Tarrazza Corte, Stagliglione e Rodero.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 1° del corrente nella stazione ferroviaria di Gallese provincia di Roma, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 1° febbraio 1884.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — (*Civ. Municipale*) — Numero dei lotti venduti —.

(*Bollettino dei prezzi del 5 febbraio*).

Carne: Al chil. Vitello 1 45, Sanato 1 65, Bue 1 40, Ovini 1 45.

Salumi: Lardo 1 90, Salame 3 40.

Olio: Oliva 1ª q. 2 00, id. 2ª 1 80.

Burro: Milano 2 30, Moltesa 0 00, Nostrano 0 00.

Uova: Alla dozzina 1 30.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 55, 2ª q. 0 00, Genova sopr^na^ 0 63, id. fine —, Torino 00.

Pane: 0 35.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 00.

Fagiuoli: Al chil. 0 35; Farina di meliga 0 20.

Cacio: Grana 3 25, Parmigiano 3 00, Gruyère vecchio 2 50, id. giovane 2 50, Gorgonzola 0 00, Berna 3 25, Vaccarino 1 50, Castor 3 00, Robiole 0 00, Olanda 0 00.

Pollame: Tacchini cad. 3 25, Galline 2 00, Capponi 3 00, Polli 1 30, Anitre 2 25. Piccioni 85.

Patate: Al mir. gialle 1 00, Bleut 30.

Conserve: Giardiniera 1 30, Sardine 95, Tonno 1 00, Pomidoro in scat. 1 00, id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 20, Liebig 1/8 0 00, id. 1/4 0 00.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 22 00, 2ª q. 14, Bianco 30 00, Toscano 11 fiasc. 10 50 Nero 11 fias. L. 8 80 Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 60.

Mandarini al 0/0 L. 4.

Limoni al 0/0 L. 3 00.

Fichi al chil. cent. 85.

NUOVA YORK, 3 febbraio. — Farina, da doll. 3 60 a 3 00 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1 05 1/2	id.
Id. febbraio,	» 1 05 1/2	id.
Id. marzo,	» 1 07 1/2	id.
Id. aprile,	» 1 10	—

Granoturco, 61 1/2 al bushel il 15 litri.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 4 febbraio. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del mese di [illegible]:

Mese corrente	L. 23 —	
Febbraio	» 23 25	
Quattro mesi da marzo	» 24 75	

Mercato calmo.

Borse

BORSA DI GENOVA — 5 febbraio.

Rend. It. s.	92 25	92 35 Lu.
Az. Banca Naz.	2193 —	Lu.
Az. Cred. Mobil. It.	833 —	l. m.
Az. Ferr. Merid.	657 —	l. m.
Francia	lett. 100 07 —	dan. 100 12
Londra	vista 25 16 —	dan. 25 21

Firenze	2	5
Rendita 5 0/0	92 35	92 45
Oro, lettere	— —	— —
Londra, lettere	24 98	24 98
Cambio su Parigi	100 —	100 05
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	663 —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	867 —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napoli	— —	— —

Vienna	4	5
Mobiliare	307 60	306 60
Lombarde	143 80	[illegible] 50
Banca Ang.-Aust.	115 50	115 25
Austriache	317 70	317 25
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 61 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 12	48 10
Cambio su Londra	121 10	121 10
Rend. Austriaca	80 35	80 40
Id. id.	79 05	79 65
Unionbank	113 60	113 25
Rend. Aust. oro	100 75	100 75
Rend. Ung. oro	89 77	121 65

Pesante.

Berlino	4	5
Mobiliare	532 50	532 —
Austriache	537 —	533 —
Lombarde	241 50	244 50
Cambio su Londra	20 32	20 31 5

Parigi		
Rendita Italiana	93 24 10	92 75
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 70	9 50
Prestito Russo	93 —	92 90
Prest. Ottomano	57 10	57 —
Argento per chil.	197 90	197 90

Calma.

Dopo Borsa 380 50, 538, 244 50.

Londra,	4	5
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 1/8	91 1/8
Spagnuolo	60 7/16	60 —
Turco	9 0/16	9 —
Egiz. del 1868	68 —	68 1/2
Egiz. del 1887	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 5

Consol. inglesi 101 3/8. Rendita italiana 91 3/8. Argento 50 31.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 6,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 4 febbraio.

Valutazioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura reale o assoluta	Organzino	11	933 67
	Trama	1	83 35
	Greggia	12	1173 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	24	2229 99
	Id. nel mese	151	k. 12190 15
Condizionate el. Pesi e Campioni	Organzino	7	617 60
	Trama	2	129 96
	Greggia	8	787 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1534 [illegible]
	Id. nel mese	85	

Torino, Tip. Roux e Favale.